

CAMERA DEI DEPUTATI

# ATTI

DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI  
INCHIESTA SULLA MISERIA IN ITALIA  
E SUI MEZZI PER COMBATTERLA

VOL. XIV, 2

INCHIESTA A CARATTERE COMUNITARIO

RISULTATI E ORIENTAMENTI

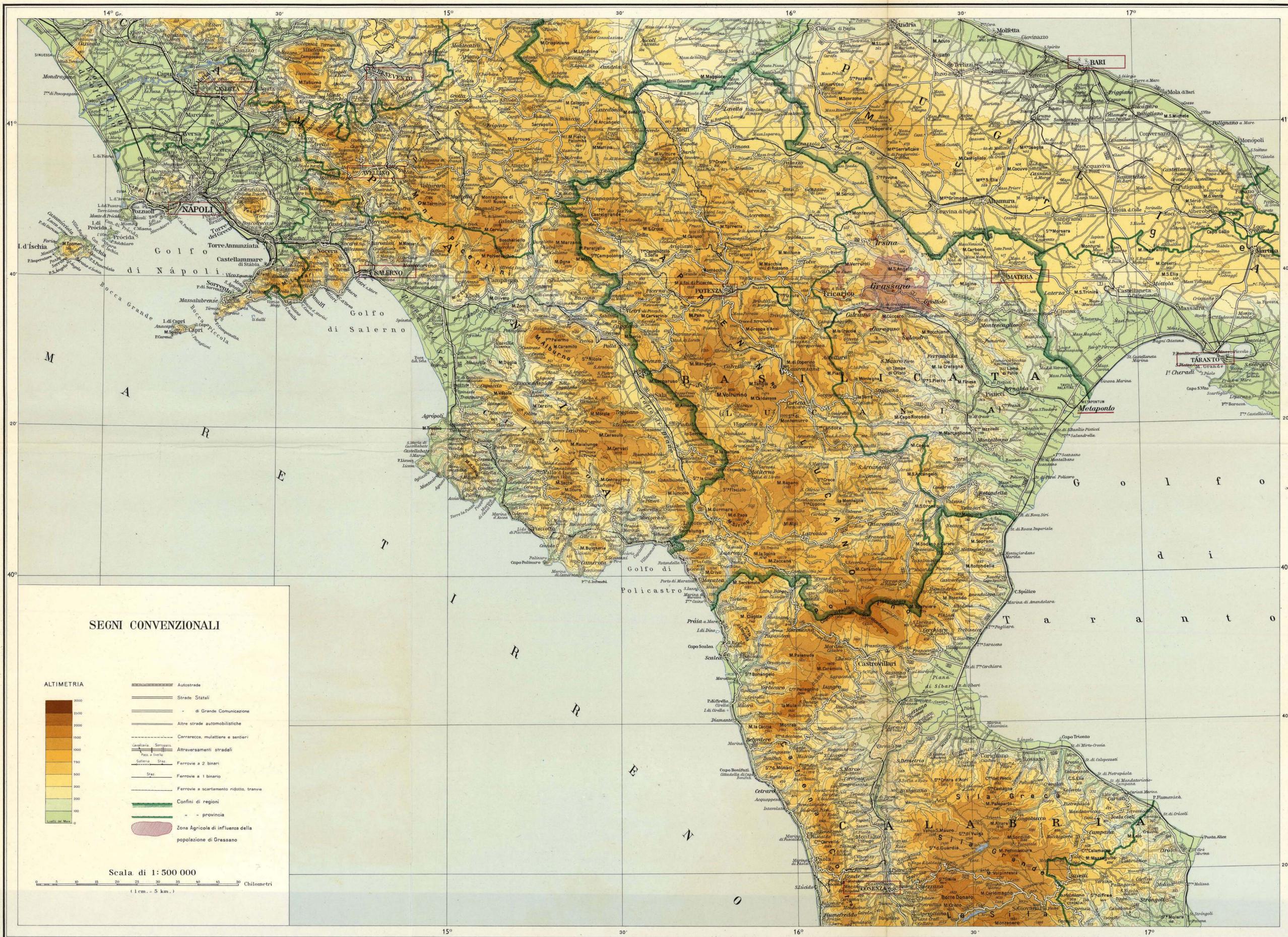
*APPENDICE*

1954

PAGINA BIANCA

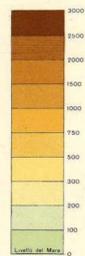


GRASSANO NELL'AMBIENTE FISICO DELL'ITALIA SUD ORIENTALE



SEGNI CONVENZIONALI

ALTIMETRIA



- Autostrade
- Strade Statali
- di Grande Comunicazione
- Altre strade automobilistiche
- Carrarecce, mulattiere e sentieri
- Attraversamenti stradali
- Passi a livello
- Sottopass. Staz. Ferrovie a 2 binari
- Staz. Ferrovie a 1 binario
- Ferrovie a scartamento ridotto, tranvie
- Confini di regioni
- " " provincia
- Zona Agricola di influenza della popolazione di Grassano

Scala di 1: 500 000

0 10 20 30 40 50 Chilometri  
(1 cm. = 5 km.)





GRASSANO E ZONA AGRICOLA DI INFLUENZA  
 DELLA SUA POPOLAZIONE

PLANIMETRIA - IDROGRAFIA - VIE DI COMUNICAZIONE - CULTURE

SCALA 1 : 20.000

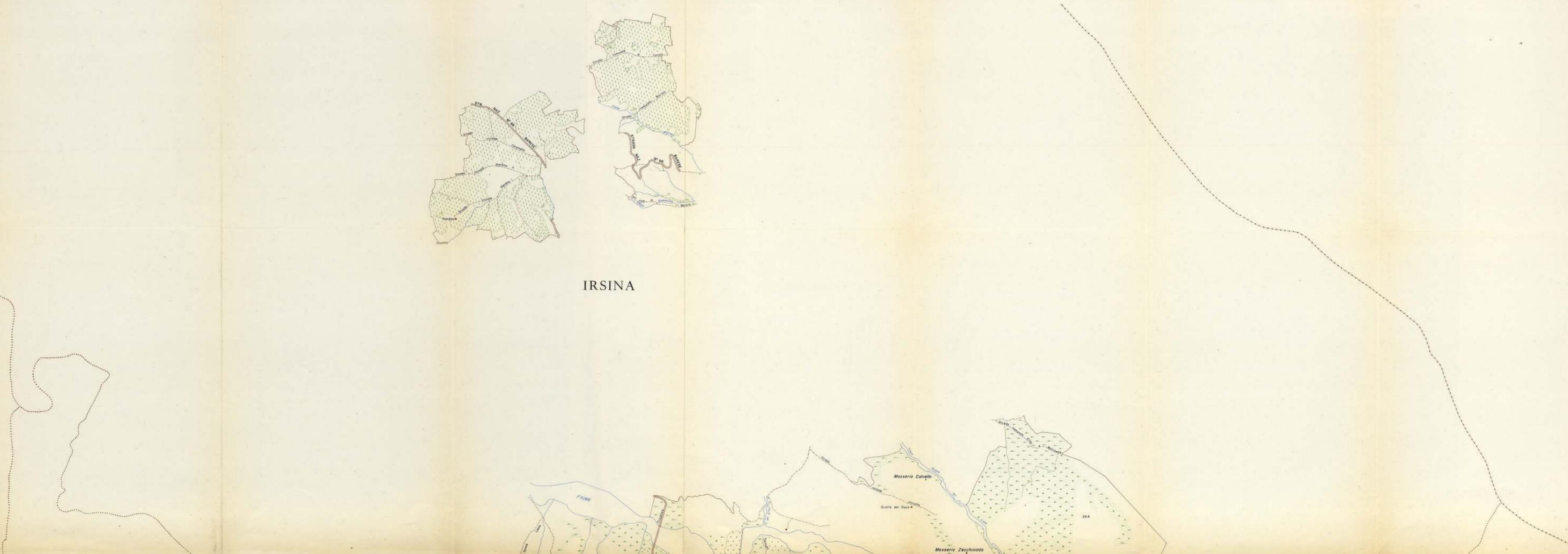
TAVOLA I.

SIMBOLI DELLE CULTURE

	Seminativo		Pascolo
	Seminativo arborato		Pascolo arborato
	Vigneto		Pascolo cespugliato
	Vigneto - uliveto		Incollo produttivo
	Uliveto		Bosco di alto fusto



IRSINA





TRICARICO

CALCIANO

GROTTOLE

GRASSANO



GARAGUSO



PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

CAMERA DEI DEPUTATI

# ATTI

DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI  
INCHIESTA SULLA MISERIA IN ITALIA  
E SUI MEZZI PER COMBATTERLA

VOL. XIV, 2

INCHIESTA A CARATTERE COMUNITARIO

RISULTATI E ORIENTAMENTI



COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SULLA MISERIA IN ITALIA  
E SUI MEZZI PER COMBATTERLA

Ezio VIGORELLI, *presidente*; Lodovico MONTINI, *vicepresidente*; Cesare BENSÌ ed Ermenegildo BERTOLA, *segretari*.

Mario ALICATA, Gaetano AMBRICO, Laura BIANCHINI, Maria Lisa CINCIARI RODANO, Alfredo COVELLI, Umberto DELLE FAVE, Beniamino DE MARIA, Salvatore MANNIRONI, Giuliana NENNI, Maria NICOTRA, Giovanni PALAZZOLO, Luigi PALMIERI, Luigi POLANO, Adolfo QUINTIERI, Ercole ROCCHETTI, Domenico SARTOR, Riccardo WALTER, *membri*.

ATTI DELLA COMMISSIONE

- I - RELAZIONE GENERALE.
- II - INDAGINI TECNICHE - Condizioni di vita delle classi misere.
- III - INDAGINI TECNICHE - Legislazione assistenziale.
- IV - INDAGINI TECNICHE - Mezzi finanziari per l'assistenza.
- V - INDAGINI TECNICHE - Criteri e metodi di assistenza.
- VI - INDAGINI DELLE DELEGAZIONI PARLAMENTARI - La miseria nelle grandi città.
- VII - INDAGINI DELLE DELEGAZIONI PARLAMENTARI - La miseria in alcune zone depresse.
- VIII - MONOGRAFIE - Problemi economico-sociali della miseria.
- IX - MONOGRAFIE - Aspetti particolari di miseria.
- X - MONOGRAFIE - Sistemi di sicurezza sociale.
- XI - MONOGRAFIE - Previdenza sociale e assistenza sanitaria.
- XII - MONOGRAFIE - Esperienze di servizio sociale.
- XIII - DOCUMENTAZIONI - Organi ed enti di assistenza pubblica e privata in Italia.
- XIV - INCHIESTA A CARATTERE COMUNITARIO - Risultati e orientamenti.

POVERTÀ E STORIA NELLA COMUNITÀ  
DI GRASSANO

INDAGINE SPERIMENTALE SULLA CIVILTÀ CONTADINA

*a cura di*

GAETANO AMBRICO

Hanno collaborato:

SALVATORE ALBERTI, GASTONE BARSANTI, LIDIA DE RITA, FEDERICO  
GUALTIEROTTI, ROCCO MAZZARONI, ANGELO PAGANI, ALFREDO PÀROLI, LU-  
DOVICO QUARONI, FRANCESCO PAOLO SCARANGELLA, EUGENIO TURBATI.

## APPENDICE

PAGINA BIANCA

### III. Corografia della zona agricola di influenza della popolazione grassanese.

1. Geografia della zona . . . . .	pag. 3
2. Distribuzione fondiaria . . . . .	» 6
3. Stato delle culture e relativa evoluzione . . . . .	» 8

### IV. Documenti storico-sociali.

1. Clima . . . . .	pag. 21
2. Acque . . . . .	» 21
3. Alimentazione . . . . .	» 22
3. Abbigliamento . . . . .	» 27
5. Abitazione . . . . .	» 27
6. Sanità . . . . .	» 28
7. Assistenza sanitaria . . . . .	» 29
8. Patologia medico sociale . . . . .	» 30

### V. Varie.

1. Attività assistenziale dell'OMNI . . . . .	pag. 35
---	---------

<i>Tabella</i>	1. - Visite e seguite dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953	<i>fuori testo</i>
»	2. - Forme di assistenza dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953.	» »
»	3. - Istituzioni dell'OMNI di Matera.	» »
»	4. - Bestiame affluito in Grassano in occasione della fiera annuale del 19-20 settembre 1953	» »
»	5. - Volture catastali dal 1814 al 1952	» »
»	6. - Elenco annuale delle volture effettuate dal 1° ottobre 1929 al 31 dicembre 1952, in base al nuovo Catasto geometrico dei terreni ordinato dalla legge 1866, n. 3682	» »
»	7. - Quadro riassuntivo delle notizie sull'entità ed utilizzazione dei demani comunali soggetti agli usi civici ed alle terre quotizzate	» »
»	8. - Mercati quindicinali dal 1° dicembre 1952 al 16 novembre 1953	» »
»	3 - Movimento dei viaggiatori dal 12 al 26 novembre 1952	» »
»	10. - Movimento dei viaggiatori nel mese di settembre 1953	» »
»	11. - Spendita delle lire duemila erogate alle famiglie quale compenso per la tenuta dei libretti delle spese familiari	» »

## INDICE SOMMARIO DELLE TABELLE

### III. Corografia della zona agricola di influenza della popolazione grassanese.

<i>Tabella</i>	1. - Percentuali delle proprietà appartenenti alle varie classi di superficie (superficie in ettari) . . . . .	pag. 8
»	2. - Ripartizione agraria del comune di Grassano . . . . .	» 9
»	3. - Variazioni culturali in Grassano nel venticinquennio 1929-1953 . . . . .	» 10
»	4. - Riassunto delle variazioni culturali avvenute nel venticinquennio 1929-1953 . . . . .	» 11
»	5. - Superficie dei seminativi in agro di Grassano . . . . .	» 11
»	6. - Superficie delle culture legnose in agro di Grassano . . . . .	» 12
»	7. - Produzione medie complessive nel periodo 1923-28 e 1929 . . . . .	» 13
»	8. - Estensione dei gruppi di cultura esistenti nel comune di Grassano e nei comuni contermini . . . . .	» 14
»	9. - Rapporti fra le estensioni dei singoli gruppi di cultura e la superficie produttiva totale (per comune) . . . . .	» 15
»	10. - Gli espropri effettuati dalla « Legge stralcio » nella zona di influenza della popolazione di Grassano e nelle zone contermini . . . . .	» 16
»	11. - Entrate del comune di Grassano in lire correnti ed in lire attuali dal 1866 al 1952 secondo i bilanci di previsione . . . . .	» 17

**APPENDICE**

---

**III.**

**COROGRAFIA DELLA ZONA AGRICOLA DI INFLUENZA  
DELLA POPOLAZIONE GRASSANESE**

PAGINA BIANCA

## 1. GEOGRAFIA DELLA ZONA

Nel presente fascicolo, a complemento delle ricerche contenute nel volume XIV e concernenti il Comune di Grassano e la zona agricola d'influenza della sua popolazione, sono stati riuniti alcuni elementi descrittivi riguardo alle caratteristiche topografiche e culturali del territorio della zona ed al frazionamento della relativa proprietà fondiaria, allegando altresì gli elaborati cartografici, atti ad inquadrare geograficamente il territorio stesso ed a fornire la rappresentazione d'insieme e di dettaglio.

Il territorio è costituito dal Comune di Grassano, nonché da quelle porzioni dei Comuni contermini di Garaguso, Grottole, Irsina, Salandra e Tricarico, che vengono coltivate dalla popolazione grassanese (zona agricola d'influenza di Grassano) ed è ubicato nell'alta collina della Provincia di Matera, fra le valli pressochè parallele dei fiumi Bradano e Basento e del torrente Salandrella, affluente del fiume Cavone.

Nella tavola I allegata (« *Grassano nell'ambiente fisico dell'Italia Sud-orientale* ») è riportato uno stralcio della Carta 1:500.000, nella quale è messa in evidenza la posizione centrale occupata dalla zona di studio rispetto alla regione lucana e sono indicati altresì i principali sbocchi della sua popolazione nelle provincie limitrofe e viciniori.

Più precisamente, nei riguardi dell'orografia, Grassano e i Comuni contermini fanno parte di quel complesso di ondulazioni che, partendo da limitate quote in prossimità del basso corso dei fiumi e torrenti suindicati, vanno gradualmente elevandosi nella direzione nord-ovest, raggiungendo i m. 767 a M. Serra S. Valentino presso Tricarico e, attraverso Serra Coppoli (m. 1.025), M. S. Angelo (m. 1.126) e M. Carmine (m. 1.230), si ricollegano al nodo appenninico di Toppa Traversa (m. 1.212).

Una rappresentazione d'insieme di Grassano e della zona agricola d'influenza della sua popolazione è data dalla carta topografica dell'Istituto Geografico Militare alla scala 1:50.000 riportata nella tavola II.

In essa sono indicati il Comune di Grassano (giallo intenso), i limiti territoriali dei Comuni contermini (linea rossa), nonché delimitate con linea verde (e colorite in giallo chiaro) le porzioni della zona d'influenza, ricadenti in ciascuno dei Comuni stessi.

Dalla tavola III risulta una più dettagliata rappresentazione del territorio in esame, alla scala 1:20.000, ricavata dalle mappe del Nuovo Catasto Terreni.

In essa, oltre alla idrografia, alla intera rete stradale ed ai fabbricati, sono rappresentate, per le singole zone, le culture predominanti, desunte anch'esse dagli atti catastali.

Come appare dalle tavole II e III il Comune di Grassano è compreso fra la valle del Basento, che lo delimita a sud, e quella del T. Bilioso, affluente del Bradano, nella quale scende il versante nord. Lo spartiacque fra i due versanti è prossimo al percorso della strada statale N. 7 (Via Appia). La posizione geografica del capoluogo è in latitudine  $40^{\circ}38'$ , in longitudine  $+ 3^{\circ}48'$  (su Roma, M. Mario).

Rispetto al territorio di Grassano i suaccennati Comuni confinanti giacciono rispettivamente: Irsinia a nord, Grottole ad est, Salandra e Garaguso a sud e Calciano e Tricarico ad ovest.

Orograficamente il territorio grassanese non presenta speciali singolarità.

La quota massima raggiunta è quella del Capoluogo (m. 577 sul l. m.); la minima è di circa m. 168 (sponde del Basento).

Il versante sud degrada dapprima più rapidamente, poi con più leggero pendio verso il Basento, formando i tre *piani di S. Giorgio, di Spine e di Croce* che solchi più o meno incassati dividono l'uno dall'altro. Pressochè uniforme è la pendenza del versante nord verso il T. Bilioso.

L'idrografia è costituita dal Basento, dal Bilioso e dal Fosso dell'Acqua Fredda, al confine con Tricarico e Calciano, nonché dai solchi suaccennati e da qualche altro.

La viabilità per quanto concerne le carrozzabili è limitata alla strada statale N. 7 ed alla strada che da essa conduce al capoluogo. Il territorio del Comune è tuttavia servito da strade mulattiere, in numero e con sviluppo abbastanza notevole, però tutte a fondo naturale e quindi percorribili non senza difficoltà nel caso di tempo piovoso e di neve.

Caratteristiche non dissimili presentano i Comuni contermini.

A maggiore altezza sul livello del mare è il Comune di Tricarico

(capoluogo m. 698) il quale, come già accennato, comprende la più elevata quota di M. Serra S. Valentino (967 m.) e presenta un più notevole numero di solchi nei due versanti verso il F. Basento e il T. Bilioso. Quote poco superiori a 500 m. si hanno invece nel Comune di Grottole (capoluogo m. 481), avente anch'esso i medesimi versanti.

Il Comune di Garaguso (capoluogo m. 490) giunge alla quota di m. 801, quello di Salandra a m. 602 (capoluogo m. 598); ambedue i detti Comuni presentano due versanti, l'uno nel F. Basento, l'altro nel T. Salandrella. Nel territorio di Calciano, degradante verso il Basento, la quota massima è di m. 965, mentre quella del Capoluogo è di m. 425.

Infine il Comune di Irsina (capoluogo m. 548) si eleva fino a 634 metri con versanti verso il Bradano e il Basentello, suo affluente.

Le quote dei fondovalle dell'intera zona sono comprese fra m. 107 (Grottole) e m. 254 (Tricarico).

Anche i territori dei comuni contermini sono poco forniti di carrozzabili. Fra esse — oltre alla citata strada statale n. 7 (attraversante i Comuni di Tricarico, Grassano e Grottole) — è da notarsi anzitutto la strada che, staccandosi da essa in prossimità del confine Tricarico-Grassano, la congiunge, in prossimità di Irsina, alla strada statale barese n. 96. Due altre strade, pure partendo dalla strada statale n. 7, consentono l'accesso da Tricarico e da Grassano alla stazione ferroviaria di Grassano-Garaguso-Tricarico.

Possono aggiungersi le due carrozzabili partenti da quest'ultima stazione, delle quali una (seguendo la linea ferroviaria) conduce alla stazione di Calciano e poi al paese omonimo, l'altra porta a Garaguso, proseguendo poi ulteriormente in direzione sud verso la vallata del T. Sauro.

Infine altra carrozzabile congiunge Grottole alla stazione di Grottole-Salandra e prosegue per quest'ultimo paese.

Le rimanenti strade sono a fondo naturale e adatte quasi soltanto per i trasporti a soma.

La vallata del Basento è percorsa dalla linea ferroviaria Napoli-Potenza-Brindisi), la quale serve il territorio mediante le stazioni di Calciano, di Grassano-Garaguso-Tricarico, e di Salandra-Grottole, collegate ai capoluoghi dei Comuni omonimi mediante le carrozzabili che indichiamo qui appresso. Le distanze fra i capoluoghi e la rispettiva stazione sono di Km. 7 per Grassano, Km. 3 per Calciano, Km. 11 per Garaguso, Km. 7 per Grottole, Km. 17 per Salandra, Km. 21 per Tricarico.

Nei riguardi geologici il territorio considerato presenta le caratteristiche proprie della Lucania, che fu definita « *altopiano di argille* ». Più particolarmente è ascrivibile per la massima parte al terziario

pliocenico, che, dove è formato da argille marnose, è abbastanza adatto alle colture di suolo ed a quelle arboree.

Le zone di Garaguso, Salandra e Tricarico appartengono in parte al miocene ed all'eocene, cui corrispondono terreni più sciolti e meno fertili.

Il quaternario antico si manifesta nell'alto e medio fondovalle del Bradano e influenti, mentre il fondovalle del Basento è riferibile piuttosto al quaternario recente.

Il clima è abbastanza temperato. Le medie termometriche raggiungono il massimo di circa 30° nell'estate e di circa -1° nell'inverno.

Le piogge sono piuttosto rare in primavera e nell'estate, frequenti ed abbondanti nell'autunno inoltrato e nell'inverno. La neve non è molto frequente e non perdura a lungo sul terreno. Infortuni atmosferici, che hanno influenza sui prodotti, sono le brine e le nebbie e talora la grandine. Il vento prevalente è quello di ponente.

## 2. DISTRIBUZIONE DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA

Il Comune di Grassano ha la superficie territoriale di ettari 4.107.

Aggiungendo a tale somma la superficie produttiva del Comune di Grassano (valutata in ettari 3.870) nonché una piccola zona di Ha 120, coltivata da grassanesi in provincia di Potenza, si ottiene la superficie complessiva del territorio considerato (Grassano e relativa zona agricola d'influenza) in ettari 10.034.

Il Comune di Grassano comprende nel suo complesso n. 2.867 proprietà la cui distribuzione per classi di superficie è la seguente:

Proprietà aventi estensione	Numero della proprietà	Superficie comp.va corrispondente	Superficie media
		ettari	ettari
ha			
Fino a 0,50 . . . . .	1.624	268	0,16
da 0,50 a 2 . . . . .	864	931	1,08
» 2 » 5 . . . . .	259	798	3,08
» 5 » 10 . . . . .	71	488	6,87
» 10 » 25 . . . . .	27	426	15,78
» 25 » 50 . . . . .	14	464	33,10
» 50 » 100 . . . . .	8	490	61,25
TOTALE . . . . .	2.867	3 855	

Cioè circa il 56 % delle proprietà hanno un'estensione media assolutamente minima (ha 0,16) circa 30 % di esse non raggiunge i

2 ettari (area media ha 1,08) e un ulteriore 9 % non supera i 5 ettari (area media ha 3,08).

Soltanto il rimanente 5 % delle proprietà ha estensione più notevole. L'analoga distribuzione per classi di reddito imponibile risulta dal prospetto qui appresso riportato:

Proprietà con reddito imponibile	Numero proprietà	Impnib. Com/vo corrispondente	Imponibile medio
		L.	L.
fino a L. 100 . . .	1.263	53.414	42
da L. 100 a L. 400 . . .	1.015	219.321	216
» » 400 » » 1.000 . . .	428	259.132	605
» » 1.000 » » 2.000 . . .	103	142.683	1.385
» » 2.000 » » 5.000 . . .	35	108.357	3.096
» » 5.000 » » 10.000 . . .	20	128.326	6.416
» » 10.000 » » 20.000 . . .	3	36.656	12.219
<b>TOTALI . . .</b>	<b>2.867</b>	<b>947.889</b>	

Da questo secondo prospetto vengono confermate le precedenti deduzioni.

Tali proprietà appartengono quasi tutte a privati possessori, giacchè soltanto 6 di esse, per una superficie di ha 26 ed un reddito complessivo di L. 2.160 sono di pertinenza di Enti (Stato, Comune, Enti ecclesiastici, ecc.).

Ammontano a 3.119 le corrispondenti partite catastali, le quali comprendono in complesso 5.791 proprietari (185,7 proprietari per ogni 100 partite).

Più precisamente le partite catastali possono essere ripartite nel modo seguente a seconda del numero dei proprietari intestatari:

Partite catastali con un solo intestatario . . . . .	N. 2.225
» » » 2 intestatari . . . . .	» 388
» » » 3 » . . . . .	» 136
» » » 4 » . . . . .	» 94
» » » 5 » . . . . .	» 80
» » » più di 5 » . . . . .	» 196
<b>TOTALE PARTITE . . . . .</b>	<b>N. 3.119</b>

Un interessante raffronto può effettuarsi fra il Comune di Grasanò ed i Comuni limitrofi, mediante il prospetto A, nel quale per ciascun Comune sono stati indicati i rapporti fra i numeri delle proprietà, riferibili a ciascuna classe di superficie, ed il numero totale delle proprietà del rispettivo Comune.

Tabella 1

**Percentuali delle proprietà appartenenti alle varie classi di superficie.**  
(Superficie in ettari)

Comuni	Minore di 0,50	da 0,50 a 2	da 2 a 5	da 5 a 10	da 10 a 25	da 25 a 50	da 50 a 100	da 100 a 200	da 200 a 500	da 500 a 1000
Grassano	0,573	0,301	0,090	0,025	0,010	0,005	0,002	—	—	—
Grottole	0,338	0,430	0,137	0,040	0,025	0,011	0,007	0,004	0,003	0,002
Tricarico	0,368	0,430	0,112	0,032	0,021	0,013	0,006	0,004	0,002	—
Garaguso	0,377	0,395	0,153	0,037	0,012	0,002	0,007	0,010	0,005	0,002
Salandra	0,471	0,310	0,107	0,052	0,028	0,014	0,008	0,005	0,002	—
Calciano	0,470	0,321	0,106	0,040	0,028	0,008	0,004	0,006	0,008	0,002
Irsina	0,381	0,352	0,132	0,047	0,029	0,016	0,015	0,010	0,006	0,002

Appare chiaramente che nel Comune di Grassano sono percentualmente molto più frequenti che non negli altri Comuni le proprietà di minima estensione (inferiore a ha 0,50), mentre — sempre rispetto agli altri Comuni — sono notevolmente più scarse le altre proprietà aventi estensione maggiore.

### 3. STATO DELLE CULTURE E RELATIVA EVOLUZIONE

Le colture predominanti nel Comune di Grassano sono il seminativo e il seminativo arborato, i quali si estendono in complesso per circa il 64 % del territorio. La rimanente superficie produttiva è rappresentata per il 10 % da colture di soprassuolo (vigneti, uliveti e uliveti-vigneti), per il 19 % da terreni a produzione spontanea (pascoli, pascoli arborati e cespugliati, incolti produttivi), mentre l'orto irriguo comprende poco più del 2 % dell'area totale. Il residuo 17 % è occupato dai corsi d'acqua, dalle strade, dai fabbricati rurali ed urbani e relative adiacenze, nonché da terreni improduttivi.

Non esistono boschi di entità apprezzabile.

Secondo il Nuovo Catasto Terreni la suaccennata ripartizione del territorio, unitamente al numero delle particelle ed ai relativi redditi complessivi, risulta dettagliatamente dalla tabella 2 riferita all'attualità (vedasi tabella 2).

Un raffronto fra la situazione delle colture indicate nella tabella 2 con le analoghe situazioni riferite al 1929 (cioè all'entrata in vigore del Nuovo Catasto Terreni) e al 1942 (ossia all'attua-

Tabella 2

## Ripartizione agraria del comune di Grassano.

Qualità di coltura	N. delle particelle	Superficie			Redditi	
		Ettari	Are	Ca	Dominicale	Agrario
Seminativi . . . . .	1.629	1.849	27	68	388.663,68	134.475,41
Seminativi arborati . . . . .	986	710	21	44	250.134,75	61.543,99
Pascoli . . . . .	404	535	14	79	22.189,15	4.593,05
Pascoli cespugliati . . . . .	40	111	18	85	5.559,42	1.000,70
Pascoli arborati . . . . .	73	72	51	48	5.438,61	797,66
Orto irriguo . . . . .	325	100	76	87	85.021,96	11.571,07
Vigneti . . . . .	866	152	63	19	75.953,36	26.144,12
Uliveti . . . . .	307	49	12	14	22.057,06	3.992,37
Vigneti-uliveti . . . . .	1.551	218	59	52	106.121,24	36.515,68
Incolti produttivi . . . . .	96	54	13	77	757,93	162,41
<b>TOTALE SUPERF. CENS. (1)</b>	<b>6.277</b>	<b>3.853</b>	<b>59</b>	<b>73</b>	<b>961.897,16</b>	<b>280.796,46</b>
Incolti sterili . . . . .	107	22	51	47		
Fabbricati rurali . . . . .	266	5	52	70		
Fabbricati urbani . . . . .	1.299	12	08	68		
Accessori comuni . . . . .	78	1	19	74		
Luoghi sacri pubblici	6	—	17	72		
Acque . . . . .	—	145	54	57		
Strade . . . . .	—	66	33	14		
<b>TOTALE SUP. NON CENS.</b>	<b>1.756</b>	<b>253</b>	<b>38</b>	<b>02</b>		
Superficie censita . . . . .	6 277	3.853	59	73	961.897,16	280.796,46
Superficie non censita	1.756	253	38	02	—	—
<b>TOTALE GENERALE PER LO INTERO COMUNE . . . . .</b>	<b>8 033</b>	<b>4.106</b>	<b>97</b>	<b>75</b>	<b>961.897,16</b>	<b>280.796,46</b>

zione della revisione generale degli estimi disposta con R. D. 5 aprile 1939, n. 539) è riportato nelle tabelle 3 e 4, rispettivamente per le singole colture e riassuntivamente per gli essenziali raggruppamenti di esse (vedansi le tabelle 3 e 4).

Da tali tabelle appare come nell'ultimo venticinquennio abbia avuto luogo un lieve aumento della superficie adibita a coltura di suolo (aumento che, rispetto al 1929, ha raggiunto circa il 19 per cento nel 1942 e si è ridotto al 12 per cento nel 1953). Gli orti irrigui (piccoli appezzamenti) si sono mantenuti pressochè stazionari, salvo lieve temporaneo aumento nel periodo prossimo al 1942.

(1) Ai fini dell'applicazione delle imposte fondiarie i redditi sopra indicati debbono essere moltiplicati per il coefficiente costante 12 (Decreto 6 dicembre 1947, n. 356).

Tabella 3

**Variazioni culturali avvenute in Grassano nel venticinquennio 1929-1953.**

Gruppi di cultura o destinazioni	Anno di riferimento			Annotazioni
	1929	1942	1953	
<i>Superficie censita</i>	Ha	Ha	Ha	
Seminativo . . . . .	1.829	1 881	1.850	
Seminativo arborato . . . . .	697	687	710	
Vigneto . . . . .	134	123	153	
Uliveto . . . . .	49	49	49	
Uliveto-vigneto . . . . .	221	220	219	
Pascolo . . . . .	514	513	535	
Pascolo cespugliato . . . . .	115	115	111	
Pascolo arborato . . . . .	72	72	72	
Incolto produttivo . . . . .	62	62	54	
Orto irriguo . . . . .	103	110	101	
<b>TOTALE SUPERFICIE CENSITA</b>	<b>3 796</b>	<b>3.832</b>	<b>3.854</b>	
<i>Superficie non censita</i>				
Sterile . . . . .	65	27	23	(1) Superficie di ha 0,15 non indicata nel prospetto che contiene valori di superficie arrotondati all'ettaro.
Fabbricati rurali . . . . .	6	6	6	
Fabbricati urbani . . . . .	10	11	12	
Accessori comuni . . . . .	1	1	1	
Luoghi sacri pubblici (1) . . . . .	—	—	—	
Acque esenti da estimo . . . . .	164	165	145	
Strade pubbliche . . . . .	65	65	66	
<b>TOTALE SUPERFICIE NON CENSITA</b>	<b>311</b>	<b>275</b>	<b>253</b>	
<i>Riassunto</i>				
Superficie censita . . . . .	3.796	3.832	3.854	
Superficie non censita . . . . .	311	275	253	
<b>TOTALE SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	<b>4.107</b>	<b>4.107</b>	<b>4.107</b>	

Pure quasi immutata è rimasta l'estensione delle colture di so-  
prassuolo, eccezion fatta per il vigneto che si è incrementato circa  
del 16 per cento, mentre non sono variati sensibilmente in esten-  
sione i terreni incolti a prodotto spontaneo.

All'accennato lieve aumento di terreni produttivi (in complesso  
ettari 60) corrisponde una diminuzione di circa 40 ettari degli in-  
colti sterili e di circa 20 ettari di alveo fluviale.

Tabella 4

**Riassunto delle variazioni culturali avvenute nel venticinquennio 1929-1953.**

Gruppi di coltura o di destinazione	Anno di riferimento			Annotazioni
	1929	1942	1953	
<i>Superficie censita</i>	<b>Ha</b>	<b>Ha</b>	<b>Ha</b>	
Colture di suolo e di suolo arborato (seminativi, seminativi arborati e orti irrigui . . . . .)	2.629	2.678	2.661	
Colture di soprassuolo (vigneti, uliveti e uliveti-vigneti, incolti)	404	392	421	
Terreni incolti a prodotto spontaneo (pascoli, pascoli cespugliati e arborati, incolti produttivi) . . . . .	763	762	772	
Incolti sterili . . . . .	65	27	23	
Fabbricati rurali e urbani e relative attinenze . . . . .	17	18	19	
Acque esenti da estimo e strade pubbliche . . . . .	229	230	211	
<b>TOTALE (superficie territoriale) . .</b>	<b>4.107</b>	<b>4.107</b>	<b>4.107</b>	

Tabella 5

**Superficie dei seminativi in agro di Grassano (1929).**

Coltivazioni	Superficie ha	% della superficie	
		Lorda seminativi	agr. e forest.
Cereali . . . . .	1.533	55,89	39,98
Altre coltivazioni . . . . .	453	16,52	11,81
Riposi con o senza pascolo . . . . .	456	16,52	11,89
<b>TOTALE COLTIV. AVVICENDATA . . . .</b>	<b>2.442</b>	<b>89,03</b>	<b>63,68</b>
Coltivazioni permanenti (orti stabili, risaie stabili) . . . . .	84	3,06	2,19
Tare e spazi sotto le arborature . . . . .	217	7,91	5,66
<b>SUPERFICIE COMPLESSIVA . . . . .</b>	<b>2.743</b>	<b>100,00</b>	<b>71,53</b>

La superficie coperta da fabbricati e attinenze è aumentata di due ettari, ossia pressochè del 13 % sul totale.

Per il Comune di Grassano, secondo il Catasto Agrario (1929), la superficie coltivata effettivamente a cereali e in avvicendamento risulta dalla tabella 5 quella adibita a colture legnose dalla tabella 6.

Tabella 6

**Superficie delle colture legnose in agro di Grassano (1929).**

Coltivazioni	Superficie integrante (Colture legnose spec.)				Superficie ripetuta coltivazioni legnose			
	ha	‰ colture special.	N. medio piante per ha	Forme prevail. di allev.	In altre colture		In coltura promiscua	
					ettari	N. medio piante per ha	etteri	N. medio piante per ha
Viti . . . . .	77	21,88	5 000	diverse	—	—	—	—
Olivi . . . . .	265	75,28	79	p. vento	77	70	—	—
Agrumi . . . . .	—	—	—	—	—	—	101	23
Fruttiferi . . . . .	—	—	—	—	77	44	827	19
Diverse nelle tare, sem. sempl., ecc.	—	—	—	—	—	—	826	7
Tare . . . . .	10	2,84	—	—	—	—	—	—
<b>SUPERFICIE COMPLESS.</b>	<b>352</b>	<b>100,00</b>	—	—	—	—	—	—

Sempre per il Comune di Grassano le produzioni medie per ettaro e totali delle principali coltivazioni, pure secondo il Catasto Agrario, sono indicate nella tabella 7.

Le condizioni colturali dei Comuni contermini presentano notevole affinità con quello di Grassano. Le qualità di coltura esistenti sono pressochè le stesse, sia pure con rapporti di distribuzione alquanto diversi, ma ad esse deve aggiungersi il bosco d'alto fusto (quercia) mentre nel Comune di Grassano non esistono boschi veri e propri.

Nella tabella 8 abbiamo riunito le superfici occupate dai singoli gruppi di coltura nel Comune di Grassano e nei Comuni confinanti; nella tabella 9 sono invece indicati per ogni Comune i rapporti fra le estensioni dei vari gruppi di coltura e la corrispondente superficie produttiva totale del Comune.

Da quest'ultima tabella appare chiaramente come — rispetto agli altri Comuni — nel Comune di Grassano hanno un'estensione percentuale assai più notevole le colture di suolo e di suolo arborato (seminativi, seminativi arborati e orti irrigui) e di gran lunga

Tabella 7

Produzioni medie e complessive nel periodo 1923-28 e 1929.

Qualità di Coltura e coltivazioni	Propuzioni (Q.li per ettaro)		Produzioni complessive (Q.li)	
	1923-28	1919	1923 28	1929
<i>Seminativi</i>				
Frumento (tenero . . . . .)	9,0	14,0	1.755	2730
(duro . . . . .)	9,0	14,0	5 823	9058
			<b>7.578</b>	<b>11.788</b>
Orzo . . . . .	8,0	8,0	1.624	1.624
Avena . . . . .	7,8	12,0	3.771	5.772
Granturco (maggengo) . . . . .	5,9	12,0	81	165
Patate . . . . .	14,0	18,0	28	36
Fave da seme . . . . .	6,7	11,0	2.938	4.818
Cardi, finocchi e sedani . . . . .	233,3	233,3	420	420
Cavoli . . . . .	272,5	272,5	18.504	18.504
Pomodori . . . . .	90,8	90,8	3.815	3.815
Cipolle e agli . . . . .	181,0	181,0	1.050	1.050
Ortaggi vari . . . . .	107,0	107,0	5.227	5.227
<i>Prati e pascoli permanenti</i>				
Fieno (dai prati) . . . . .	35,0	35,0	665	665
Fieno (dai pascoli) . . . . .	7,3	7,3	4.414	4414
Produtz. accessoria di foraggio (1)			9.024	1.3062
			<b>14.103</b>	<b>1.8141</b>
<i>Colture legnose</i>				
Viti . . . . .	22,0	30,0	1.694	2.310
Olivi . . . . .	7,0	10,0	2.393	3.420
Aranci . . . . .	23,8	23,8	2.400	2.400
Mandarini . . . . .	1,3	1,3	130	130
Limoni . . . . .	0,5	0,5	51	51
Meli . . . . .	2,0	2,0	202	202
Peri . . . . .	3,0	3,0	2.178	2.178
Peschi . . . . .	3,3	3,3	335	335
Albicocchi . . . . .	1,7	1,7	173	173
Susini . . . . .	4,2	4,2	422	422
Ciliegi . . . . .	1,3	1,3	135	135
Mandorli . . . . .	1,6	1,6	126	126
Noci . . . . .	1,1	1,1	110	110
Noccioline . . . . .	5,7	5,7	439	439

più notevole le colture di soprassuolo (vigneti, uliveti e uliveti-vigneti), mentre hanno estensione percentuale minore i terreni incolti a produzione spontanea (pascolo, pascoli arborati, pascoli ce-

(1) Compresa la paglia dei cereali, ridotta in fieno normale.

Tabella 8

**Estensione dei gruppi di cultura esistenti nel comune di Grassano  
e nei comuni contermini.**

C O M U N I	Colture di suolo e suolo arborato	Colture ortaliwie	Colture di soprassuolo	Terreni incolti a prod. spontanea	Boschi	Superfici produttive totali
	(seminativi e semina- tivi arb.) <i>Ettari</i>	(orto irriguo) <i>Ettari</i>	(vigneto, uliveto e uliveto - vigneto) <i>Ettari</i>	(pascolo arb. pascolo cesp. incolto produtt.) <i>Ettari</i>		
Grassano . . . .	2.678	110	392	762	—	3.942
Calciano . . . .	1.486	—	61	1.364	1.487	4.398
Garaguso . . . .	1.998	—	68	836	673	3.575
Grottole . . . .	5.564	14	310	4.883	328	11.099
Irsina . . . . .	14.715	8	813	9.070	732	25.338
Salandra . . . .	4.045	6	260	2.119	949	7.379
Tricarico . . . .	9.875	8	821	4.426	2.053	17.183

spugliati, incolti produttivi), oltre a mancare del tutto i boschi, come si è accennato.

Secondo il Catasto Agrario le produzioni medie unitarie delle coltivazioni più importanti e specialmente quelle del frumento, dell'avena, dell'orzo, delle fave ecc., relative al Comune di Grassano possono rappresentare anche quelle di Tricarico e di Grottole. Le produzioni granarie risultano inferiori circa del 10 % nel Comune di Salandra e circa del 20 % nel Comune di Calciano e Garaguso, mentre sono notevolmente maggiori quelle di Irsina (frumento quintali 12,4 per ettaro nel sessennio 1923-1928, quintali 23,4 nel 1929).

Un raffronto sintetico fra il merito agricolo complessivo dei vari Comuni può ottenersi in base ai rapporti fra i redditi imponibili complessivi di ciascuno di essi e le corrispondenti superfici produttive, cioè in base al reddito imponibile medio come indicato nella tabella seguente:

C O M U N E	Reddito imp. complessivo	Superficie produttiva	Imponibile medio per ettaro
	L.	Ettari	L.
Grassano . . . . .	947.889	3.865	285
Garaguso . . . . .	464.291	3.600	129
Grottole . . . . .	1.603.829	11.140	144
Irsina . . . . .	4.366.558	25.437	175
Salandra . . . . .	953.601	7.424	128
Tricarico . . . . .	2.723.938	17.299	157

I valori indicati all'ultima colonna del prospetto sono giustificati dagli elementi risultanti dalla tabella 9.

Per le piccole proprietà il sistema di conduzione in uso è quello ad economia diretta o talora l'affitto. Poco diffusa, in genere, è la mezzadria, che è tuttavia praticata in talune proprietà di media estensione.

Le aziende maggiori sono condotte ad economia diretta.

Nei seminativi e seminativi arborati (questi ultimi con soprassuolo costituito da ulivi e talora da alberi da frutta o da quercie) la rotazione agraria più frequente è la triennale (fave, grano, avena) per i terreni migliori. In quelli più scadenti si pratica la biennale (maggese, grano).

Per la coltivazione, un tempo praticata quasi esclusivamente con l'aratro a chiodo e la zappa, si sono diffusi negli ultimi decenni gli aratri di ferro. Poco in uso sono le macchine agricole vere e proprie, anche in relazione alle caratteristiche topografiche del territorio.

La coltivazione del grano ha spesso luogo anche negli uliveti specialmente quando l'arboratura presenta una densità limitata. Soltanto al prodotto di soprassuolo sono invece destinati i vigneti e gli uliveti-vigneti.

I territori pascolativi vengono dati in affitto o utilizzati per il bestiame di proprietà.

I boschi, in complesso non molto numerosi nè molto estesi, spesso non sono governati razionalmente.

Tabella 9

**Rapporti fra le estensioni dei singoli gruppi di cultura  
e la superficie produttiva totale (per comune)**

C O M U N I	Culture di suolo e suolo arborato	Culture ortalizie	Culture di soprassuolo	Terreni incolti a prod. spontanea	Boschi
	(seminativi e semina- tivi arb.) <i>Ettari</i>	(orto irriguo) <i>Ettari</i>	(vigneto, uliveto e uliveto - vigneto) <i>Ettari</i>	(pascolo, pascolo arb. pascolo cesp. incolto produtt.) <i>Ettari</i>	
Grassano . . . .	0,679	0,028	0,102	0,193	—
Calciano . . . .	0,388	—	0,014	0,310	0,388
Garaguso . . . .	0,559	—	0,002	0,234	0,188
Grottole . . . .	0,502	0,001	0,028	0,440	0,029
Irsina . . . . .	0,585	—	0,033	0,360	0,022
Salandra . . . .	0,549	0,001	0,035	0,287	0,128
Tricarico . . . .	0,573	0,004	0,047	0,257	0,119

Tabella 10

Gli espropri effettuati dalla « Legge stralcio » nella zona di influenza della popolazione di Grassano e nelle zone contermini.

COMUNE	ZONA DI INFLUENZA DELLA POPOLAZIONE DI GRASSANO						ZONE CONTERMINI						PERCENTUALI												
	Superficie espropriata			Terzo residuo			Superficie espropriata			Terzo residuo			Nella zona di influenza				Nelle altre zone								
	Rispetto alla superficie del Comune			Rispetto alla superficie della zona			Rispetto alla superficie del Comune			Rispetto alla superficie della zona			Superficie espropriata		Terzo residuo										
	ha	a	ca	ha	a	ca	ha	a	ca	ha	a	a	Superficie espr.	Terzo residuo	Superficie espr.	Terzo residuo	Superficie espropriata	Terzo residuo							
																		%	%	%	%	%	%		
Grassano	25	67	43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.61	—	0.61	—	—	—							
Calciano	109	60	00	62	40	00	185	64	05	—	—	—	2.2	1.3	22.6	11.6	3.8	—							
Garaguso	267	20	00	—	—	—	322	76	84	—	—	—	6.9	—	52.1	—	8.3	—							
Grottole	161	56	25	29	06	25	587	15	43	—	—	—	1.4	0.2	9.7	1.6	15.0	—							
Irsina	190	61	00	132	30	00	3653	16	62	42	14	00	0.7	0.5	14.0	9.7	13.9	0.16							
Salandra	—	—	—	—	—	—	193	35	34	—	—	—	—	—	—	—	2.5	—							
Tricarico	757	53	00	—	—	—	1654	08	13	44	37	00	3.8	—	38.9	—	9.4	0.25							
<b>TOTALI</b>	<b>1512</b>	<b>17</b>	<b>68</b>	<b>223</b>	<b>76</b>	<b>25</b>	<b>6596</b>	<b>16</b>	<b>41</b>	<b>88</b>	<b>51</b>	<b>00</b>	<b>1.98</b>	<b>0.29</b>	<b>14.9</b>	<b>2.2</b>	<b>8.6</b>	<b>0.11</b>							

Tabella 11

**Entrate del comune di Grassano in lire correnti ed in lire attuali  
dal 1866 al 1952 secondo i bilanci di previsione.**

Anni	Entrate in lire dell'e- poca	Entrate in lire attuali migliaia di lire	Entrate per abit.ti in L. attuali	Anni	Entrata in lire dell'e- poca	Entrata in lire attuali (miglia- ia di lire)	Entrata per abit.ti in L. attuali	Anni	Entrata in lire dell'e- poca	Entrata in lire attuali (miglia- ia di lire)	Entrata per abit.te in lire attuali
1866	3.077	815	—	1895	57.783	18.997	—	1825-29	194.281	8.090	—
67	6.393	1.796	—	96	61.126	19.942	—	—	192.018	7.833	—
68	6.394	1.796	—	97	54.996	18.293	—	—	230.649	11.198	—
69	14.860	4.175	—	98	51.737	16.750	—	—	231.296	11.616	—
1866-69	7.681	2.158	390	99	51.674	16.316	—	—	221.598	11.666	—
				1895-99	55.463	18.060	2939	1825-29	213.968	10.081	1.523
1870	23.156	6.506	—	1900	51.874	15.662	—	—	239.400	14.079	—
71	12.950	3.619	—	01	47.179	14.312	—	—	221.133	14.972	—
72	21.262	5.468	—	02	34.778	10.914	—	—	223.404	16.123	—
73	26.197	6.359	—	03	36.439	11.534	—	—	226.287	17.929	—
74	28.970	7.046	—	04	36.655	12.145	—	—	239.581	19.410	—
1870-74	22.507	5.800	1.068	1900-04	41.385	12.913	2056	1830-34	230.162	16.503	2.427
1875	26.068	7.159	—	1905	—	—	—	—	239.542	17.642	—
76	21.216	6.014	—	06	61.126	18.721	—	—	262.794	17.279	—
77	21.735	5.426	—	07	—	—	—	—	262.174	14.778	—
78	34.713	8.954	—	08	—	—	—	—	266.541	14.047	—
79	44.286	12.175	—	09	—	—	—	—	321.867	16.260	—
1875-79	29.604	7.946	1.405	1905-09 <sup>(1)</sup>	61.126	18.721	2987	1835-40	270.584	16.001	2.168
1880	40.688	11.126	—	1910	40.847	11.815	—	—	290.545	12.578	—
81	35.869	10.482	—	11	50.017	13.390	—	—	368.145	14.287	—
82	58.241	16.583	—	12	—	—	—	—	—	—	—
83	54.842	16.656	—	13	55.577	14.179	—	—	—	—	—
84	47.647	15.119	—	14	57.347	15.272	—	—	—	—	—
1880-84	47.547	13.993	2.297	1910-14 <sup>(1)</sup>	50.947	13.664	2115	1840-44	329.345	13.443	1.724
1885	48.527	14.617	—	1915	81.728	16.379	—	—	2.125.067	5.437	—
86	34.495	10.329	—	16	27.426	3.788	—	—	4.222.835	7.716	—
87	47.372	15.221	—	17	172.573	16.051	—	—	7.508.272	7.670	—
88	33.838	10.697	—	18	—	—	—	—	13031.681	12.617	—
89	34.752	10.392	—	19	—	—	—	—	17186.205	17.521	—
1885-89	39.797	12.249	1.954	1915-19 <sup>(1)</sup>	93.909	12.073	1837	1945-49	8.814.812	10.192	1.249
1890	30.219	8.801	—	1920	234.245	10.117	—	—	18496.891	19.906	—
91	49.071	14.694	—	21	122.780	5.789	—	—	26281.144	24.817	—
92	48.261	15.200	—	22	124.467	5.830	—	—	27308.569	27.309	—
98	54.292	18.225	—	23	—	—	—	1950-52	24028.868	24.011	2.693
94	34.662	11.982	—	24	208.563	9.735	—	—	—	—	—
1890-94	43.301	13.780	2.243	1920-24 <sup>(1)</sup>	172.514	7.868	1215	—	—	—	—

(1) Media annuale calcolata sui dati disponibili nel quinquennio.

PAGINA BIANCA

**APPENDICE**

---

**IV.**

**DOCUMENTI STORICO-SOCIALI**

PAGINA BIANCA

1. STATISTICA, SUSSISTENZA E CONSERVAZIONE DELLA POPOLAZIONE DEL CIRCONDARIO DI CHIARAMONTE.

L'originale del documento che riproduciamo è presso l'Archivio Storico di Basilicata in Potenza.

*"In esecuzione di quanto ci vien incaricato dalle savie paterne cure del Ministero dell'Interno sulla statistica, che alla sussistenza e conservazione delle Popolazioni appartiene; Noi qui sottoscritti Dottori di Medicina invitati a palesare quanto per tale oggetto riguarda le Popolazioni di questo nostro Circondario di Chiaromonte, dichiariamo quanto segue,*

1°

CLIMA

Questo Circondario di Chiaromonte già vien composto da sei Popolazioni, che sono Chiaromonte, Fardella, Teana, Francavilla, S. Severino e Senise. Le località delle prime cinque popolazioni sono tra le Montagne, e godono perciò tutto il beneficio della bontà dell'aria, e delle acque potabili.

Il locale di Senise partecipa molto della Marina per la minor distanza dal Mare, per lo clima dolce, e per i prodotti del suolo; avendo la sua situazione in una collina poco, elevata e principalmente rimpetto mezzogiorno: gode però anche molto il beneficio della ventilazione di levante, e di ponente, e poco quello di borea. Da ciò si comprende bene che Senise gode di un clima dolce, non tanto soggetto ai mali dell'intemperie, e che respiri una aria non tanto elastica, ed elevata.

2°

ACQUE

Per rapporto alle acque potabili di Senise, è da sapersi che in generale questa Popolazione si serve di acque sorgive, che si uniscono in due diversi larghi recipienti, senza cannoni, e sono coperti di lamia nel cielo. Ambedue questi fonti sono situati vicino l'abitato, cioè uno nella parte superiore, e l'altro nella parte inferiore della Città. L'Acqua del fonte superiore ripete la sua origine da una ghiaia cretosa, per cui è pesante più d'ogni

altra, tarda nell'ebollizione, non adattata alla buona cottura delle legumi, difficile alla digestione ed in tempo d'està siccome si rende scarsa, a segno che le donne per provvedersene sogliono scendere nella base d'esso recipiente; si rende perciò sporca, e genera de' piccoli insetti.

L'acqua del fonte inferiore ripete la sua origine da una collina arenosa, è di leggier peso, limpida, ed avrebbe tutte le altre buone qualità dell'acqua potabile: ma è scarsa, ed insufficiente al bisogno di questi cittadini, che si riducono in tempo d'està nella necessità di calare nella base d'esso recipiente, e con i loro piedi, e con i loro vasi non tutti puliti che c'introducono, l'intorbidano e la rendono sporca e nauseosa: essendoci anche in ambedue detti fondi l'inconveniente che nelle grandi alluvioni se ci vuole introdurre la lavastra dell'acqua piovana, che l'infetta.

Le acque dunque di amendue li descritti fonti e per la di loro quantità, e per la loro qualità non servono alla buona sussistenza di questa popolazione. E siccome la provvida Natura in vari punti, e non molto distanti dall'abitanti più cauti ed oculati per la loro salute si procurano dalle sorgive più lontane l'acqua potabile buona per la propria salute. Ma tale diligenza si trascura dalla generalità degli abitanti, e pochi hanno il comodo di eseguirlo.

Quindi per secondare le paterne cure del Governo, e per darsi a tutti questi cittadini il comodo di un'acqua potabile vicinissima all'abitato, eccellente per la sua qualità, e ben abbondante per lo bisogno di questa Popolazione, questo Sig. Giudice di Pace, ed i Sig.ri di quest'Amministrazione Comunale sin dal mese di giugno del prossimo passato anno si diedero la premura di prescegliere un Sorgente di simil fatta, distante circa un miglio da questo Abitato, e che col dispendio di circa docati trecento facilmente puole condottarsi prossima alle mura della Città, e farsi uscire pel cannone. Se ne principiò lo scavo in detto mese per vedersi se si manteneva ne' mesi estivi l'abbondanza dell'acqua; e si è già veduto coll'esperienza che tale acqua sia bene abbondante, e di qualità eccellente: ripetento la di lei origine da una collina di tufi, e di terra arenosa. Ci auguriamo perciò che vogliasi abilitare quest'Amministrazione per proseguire tale intrapresa necessarissima operazione; e Noi che preghiamo i Sig.ri Ministri Incaricati, affinché dassero a questi Sig.ri Amministratori gli ordini, ed i mezzi opportuni per tanto eseguirsi colla più possibile sollecitudine.

3°

#### ALIMENTAZIONE.

Il cibo ordinario di tutte le popolazioni di questo Circondario è misto di erbivoro, e del carnivoro: ma l'erbivoro è più usuale, specialmente presso i Contadini, e gl'Indiggenti: poichè in questi territori abbondano gli ortaggi, le legumi, gli alberi fruttiferi; ed anche molte piante agresti; di quali prodotti generalmente si servono questi abitanti secondo le varie stagioni, e ne ottengono la loro sussistenza. E' da notarsi però che tra i prodotti ortensi la generalità di questi Abitanti abusano dei peparoli tanto per condire, e rendere più stimolanti le loro minestre, quanto perchè se ne mangiano assolutamente col pane, crudi, arrostiti, o fritti, secondo possono condirsi. L'eccesso di tale prodotto, che partecipa di un caustico stimolante, puol produrre delle Cardialgie, o altre simili affezioni nello stomaco; cagiona nel

tubo intestinale delle diarree, o disenterie; aumenta l'affezione emorroidale; e vizia notabilmente la massa degli umori. Sia perciò incarico dei loro Medici a persuaderli per l'uso discreto e moderatissimo.

Il pane, che si usa presso la generalità de' Possidenti, è di farina di frumento, senza verun vizio, ben cotto e fermentato. I Contadini poi, e la classe meschina nella deficienza del frumento, specialmente nel corrente anno di penuria, suppliscono colla farina del frumentone, e della germana: nella mancanza di questi generi procurano sostentarsi la vita coll'uso delle legumi; e nelle montagne suppliscono anche coll'uso delle castagne, e dei luppini, oltre le minestre erbacee, e l'uso delle frutta solite a seccarsi.

La coltura delle Patate sarebbe adattissima quas' in tutt' i territori di questo Circondario, e principalmente in Senise: ma da pochissimi si conoscono i sommi vantaggi di tale prodotto; e si dovrebbero perciò incaricare i primi Proprietari per promuovere la coltivazione, e gli usi economici di esse. Nella presente ricorrenza dei Bruchi, che ci devastano i prodotti del grano, granoni, legumi, ecc. con quanta sicurezza non si attenderebbe la nostra sussistenza dalla raccolta delle Patate? Nell'anno seguente continuerà facilmente lo stesso flagello de' Bruchi: perchè dunque non si obbligano tutti gli agricoltori per la Piantagione delle Patate, che ignorano anche nel nome, e niente sanno delle utilissime loro attribuzioni? Noi su tale progetto abbiamo tralle mani l'adattato librettino stampatoci dal dotto P. F. Niccola Onorati, e procuriamo comunicarne a tutti per quanto più ci è possibile la notizia, ed i vantaggi estesissimi.

Il grano che da l'un per l'altro presso a poco si suol consumare da ciascun individuo nello spazio di un anno, puol esser nella quantità di tomola quattro per coloro, che vivono in famiglia, ed hanno il comodo di qualche minestra di legumi, di polenta, o di altri prodotti erbacei. Il prezzo attuale del pane in piazza è di grana sei a rotolo.

Della carne ne fanno discretamente uso i più comodi Proprietari, e qualche Artista; mentre i contadini l'assaggiano nel Carnevale, se possono ingrassarsi qualche porco, c. r., e nelle occasioni di faticare con i Proprietari in tempo della mietitura, o di altre simili circostanze.

Le Carni usuali in questo Circondario, e che sogliono appaldarsi nel pubblico macello, sono quelle degli Agnelli, dei Castrati, delle Pecore, delle Capre, de' Caproni castrati, e dei porci; adattandosene l'uso in proporzione de' vari mesi dell'anno, e formano un giovevole nutrimento per questi Abitanti.

Della Carne Vecchia se ne usa quando questi animali si dirupano, sono feriti, o si rendono inservibili alla fatica dei terreni, o agli allievi, per cui ogni Possidente se gli preserva. E quando muoiono naturalmente tanto questi animali, quanto li pecorini, caprini, e porcini; se le loro carni non sono stanche, o infette, ed hanno del grascio, si mangiano nella classe meschina, che puole cucinarcele; e non sogliono produrle del male, perchè ne usano di raro, e per lo più nella stagione d'Inverno, che favorisce la buona digestione.

Le Carni dei pollami si usano nelle malattie, e da coloro di maggior possidenza. Si preparano dette carni bollite, in arrosto, ragù, o in altre simili maniere; si condiscono con del sale, e grascio di porco ecc.; e si mangiano o assolute, o col di loro brodo ci apparecchiano le minestre verdi, le paste bianche, il riso, le zuppe ecc. Della Carne, e grascio de' porci se ne

fanno a tempo proprio vari preparativi per conservarsi all'uso annuale, e si adopera il sale in buona dose per preservali dalla corruzione.

I vasi, de' quali si servono per la cucina o sono di rame stagnati nel di dentro, o sono di creta puranche impetinati nel di dentro.

I prezzi con i quali si vendono le carni, sono diversi, secondo la loro varia qualità. Le carni degli agnelli, e dei castrati tanto pecorini, che caprini sogliono essere di un carlino. Le carni di pecora e di capra sogliono vendersi a grana otto, e sette il rotolo. Quelle di porco a grana tredici il rotolo. Le carni vaccine colle ossa sogliono vendersi a grana sette il rotolo; la polpa suol vendersi ad un carlino, od undeci grana il rotolo.

Le carni pecorine, o caprine che muoiono naturalmente, o per mali, soglionsi da' Privati vendere, non già nel pubblico macello, a grana cinque o sei il rotolo.

Il Pesce più frequentemente in Senise suol venire dalla Marina di Policoro, che n'è distante 24 miglia; e gli altri Paesi di questo Circondario ne sono più distanti. Più rare volte ci viene dal Mare di Rocca Imperiale, ch'è distante 16 miglia; ma non è tanto frequentato dalle paranze pescarecce.

I Pesci soliti a pescarsi in detti mari sono i merluzzi, le triglie, l'occhiuti, i cefali, le linguate, l'alose, le raje, i corvelli, le seppie, i calamarelli, i canicelli, gli squatri, ed altri pescicoli sotto nome di fragaglia. Si pescono secondo la varietà del tempo, e della stagione; e quando è d'inverno, e si partono subito dal mare i Vettorini, giuncono qui ben freschi, e niente alterati. In tempo caldo n'è più raro, e difficile il traffico, perchè debbono camminar di notte, ed attendere l'aura boreale per non alterarsi, e non rendersi nocivo alla salute; mangiandosi tutti li sudetti pesci freschi, e non se ne costuma la conserva colla salamoja.

Delle alici, e delle sarde salite se ne procurano i tinelli dalle marine di Sapra, e di Trebbisaccia, e sogliono essere di buona qualità: quantunque si vandano a carissimo prezzo, dacchè il sale che solevamo comprare a grana sei, e sette il rotolo, oggi si vende al dispiacevole prezzo di grana quindici il rotolo, e s'inabilita ognuno tanto per la salamoja de' pesci, quanto per quelle più indispensabili delle carni, e dei Latticini.

I prezzi soliti a vendersi li sudetti pesci freschi sono dalle grane otto a dieci per lo pesce di bassa carata, e di grana 12, 14, 16 sino a carlini due, e grana venticinque per i pesci di miglior qualità.

E' da sapersi però che nella vendita de' pesci vi è il massimo disordine; poichè gl'Incaricati a dare l'assisa per lo prezzo, e giusto peso non hanno giammai eseguito il progetto d'impedirne la vendita nelle case private, dove si fa lo sfiorimento del migliore per chi ha più braccio, ed impertinenza; e questi poi pagano il meglio allo stesso prezzo che si paga lo scarto dalla generalità de' pacifici Cittadini. E' dunque desiderabile, e ben giusto che l'Amministrazione ordinasse in ogni comune un Luogo fisso per i Venditori del pesce, con proibirsene la vendita in qualunque altro luogo privato; e con introdursi il pesce in tale pubblico Luogo priacchè gl'Impertinenti se ne facciano la scelta; e che l'Incaricato per l'assisa del prezzo, e misura senza veruna parzialità faccia prima eseguire lo scarto delli vari pesci in varie cestelle; quindi dasse il giusto prezzo corrispondente al merito della varia qualità; e sotto la di lui oculatezza ne faccia imparzialmente eseguire la vendita. Il danaro ha lo stesso valore nelle mani di chiunque; e perciò è ben giusto che tutti abbiano la stessa soddisfazione nel provvedersi della propria vittitazione.

Per rapporto ai Vini, essi sono abbondanti in questo nostro Circonda-

rio, e tutti gli accorti e periti Possidenti si danno la premura di migliorarne la buona qualità a norma delle regole zimotecniche. Ciò nonostante nella generalità se ne sente il guasto con frequenza ed in considerevole quantità; e si degenerano o al molle ed al grassume, detto mollito; o all'aspro acetoso.

Le cause principali di tali guasti o dipendono da vizio delle botti, o delle cantine, o dalla poca attenzione nella scelta delle uve, o da poca avvertenza nel curare le varie circostanze della fermentazione vinosà; ed a queste puole ripararsi cogli opportuni preservativi, e regolamenti della zimotecnica. Vi sono anche le cause irreparabili, come quando le uve sono tempestate dalla gragnuola, per cui non giungono alla vera, e naturale loro maturazione; o sono guaste per le abbondanti piogge; o finalmente quando in fine alla fermentazione vinosa dominano soverchiamente i venti caldi, e sciroccosi: ma in questi casi non vi è colpa di chi prepara il vino, e molto meno a che ripararci.

Il Ceto Culto de' Possidenti procura sempre l'uso del miglior vino; ma i succidi avari, e la classe meschina sogliono berlo come se gli presenta. Non vi è dubbio che il vino viziato anzicchè rivigorire le forze, le debilita: ne sieguono perciò delle affezioni morbose nello stomaco, ed in tutto il sistema viscerale; e come dal buon vino ne siegue il buon sangue, così il vin guasto ne siegue l'opposto.

L'uso del vino dev'essere moderato, poicchè l'eccesso nuoce più del difetto, tanto per rapporto della sanità, quanto per rapporto al buon costume: mentre l'Uomo che si priva della retta ragione coll'abuso del Vino, si rende a portata di qualunque scostumatezza.

Si verifica tale disordine principalmente negli Uomini di piazza ed in coloro che frequentano il giuoco del vino nelle cantine; al che la sola Autorità del Governo potrebbe ripararci.

Il consumo del Vino discretamente potrebbe l'un per l'altro calcolarsi a caraffe due al giorno per ciascun Individuo adulto, che ascenderebbero a some nove per tutto l'anno. Vero si è che i Faticatori di campagna, e gli Artisti quando faticano a spesa de' Proprietari non consumano meno di tre caraffe di vino al giorno per ciascheduno; ma tanto l'un per l'altro possono calcolarsi le caraffe due al giorno.

Il prezzo, con cui suol vendersi il vino tral più, e'l meno puole calcolarsi a grana tre la caraffa.

L'olio di olivi, che generalmente si usa in questo Circondario per la Vittitazione, e per i lumi, suol essere di buona qualità, e non si crede nocivo per alcun rapporto. Il di lui prezzo in più, e meno suol essere di grana 45 il rotolo; provvedendosi molti anche dell'olio di Lentisco per uso dei lumi, e dà un lume più vivo, di maggior durata, e grato pel suo odore.

I Latticini saliti sono il Cacio, che si prepara col Latte delle pecore, e delle capre; ed i Caciocavalli che si preparano col latte delle Vacche. Vi sono ancora le ricotte salite per conservarsi, e le fresche che si mangiano non salite. Essi latticini sono di buona qualità per la bontà dell'erbaggio, quanto perchè non si deauperà il latte del grascio butiroso, come da molti suole praticarsi. La classe de' Contadini, e dei Miserabili rarissime volte ne usa; come discretamente sogliono usarne i pochi Possidenti, e coloro che possono qualche volta comprarsene.

Il prezzo col quale suol vendersi il Cacio è dalle grane quindici a venti, e dalle venti sino a trenta. Il Caciocavallo suol vendersi dalli carlini tre a

grana trentacinque, e sino a carlini quattro il rotolo. Le ricotte salite, o fresche si vendono secondo i varj tempi, ed a prezzo più mercato del cacio, e de' Caciocavalli.

Le Legumi solite ad usarsi nella vittitazione di questi Paesi sono le Fave, le Cicerchie, i Ceci, le Lenticchie, i Piselli, ed i Faggioli; provvedendosi ogni Famiglia a proporzione de' proprj commodi, specialmente quando debbono supplire alla deficienza del grano.

Gli Ortaggi somministrano in buona parte il sostentamento di questi Abbitanti; e sono specialmente in Senise abbondanti di tutte le varie spezie che si producono in tal ramo, e di ottima qualità.

Le Frutta tanto d'Està, che d'Inverno sono anche abbondanti quasi per tutte le di loro spezie, e supplicano colla di loro buona qualità non poco alla deficienza del pane frumentario.

Il Ceto Culto, e dei Possidenti metton a mensa due volte al giorno; cioè a mezzogiorno per pranzo, e la sera per cenare.

I Contadini poi, e gli Artisti, che faticano a giornata intiera a spesa de' Proprietarj si metton a mangiare quando tre, e quando quattro volte al giorno, oltre le bevute del vino intermedie tra l'una, e l'altra mangiata. L'orario di coloro che mangiano tre volte al giorno si è del mattino dopo due o tre ore di fatica; la seconda volta circa le ore venti, e la terza nella serr terminato il lavoro del giorno. Nelle fatiche di maggior trapazzo mangiano due volte tra il mattino, e mezzo giorno; ed altre due volte a vespro, e nella sera; recando ai Proprietari un dispendio significante, poicchè mangiano, e bevono a loro soddisfazione, e senz'assegnamento.

Il prezzo del mangiare di un Operaio a spese del proprietario è circa carlini tre al giorno; oltre il pagamento della sua fatica, che secondo le varie opere suol essere di un carlino, di grana quindici, di carlini due, e di grana venticinque al giorno.

Un Operaio che ha Moglie, e tre Figli, volendosi calcolare la più economica, e necessaria spesa per la loro vittitazione giornale, vorrebbe carlini cinque al giorno: ma questo lucro non puole averlo; devono dunque per necessità vivere nell'astenia, e tirare al di loro alimento come gli riesce possibile dalla Campagna, e dai fondi de' Proprietarj nello stato di loro buona salute; nello stato poi d'infermità la di loro condizione è più deplorabile.

Pubblici stabilimenti per alimentare i Poveri attualmente non ve ne sono; mentre in Senise vi erano due Laicali Cappelle, le quali aveano due Monti Frumentarj, ed altre rendite in danaro: i Monti Frumentari prestavano annualmente il grano ai Cittadini agricoltori col tenue interesse di mezzo stoppello a tomolo; e 'l sopravvanzo del grano annualmente, e delle rendite in danaro, dedotti gli esiti necessarj, o si convertiva in aumento degli stessi Monti, o si distribuiva in soccorso caritatevole ai poveri impotenti, o ammalati. Da quattro anni in qua detti Monti, e le Rendite d'esse Cappelle Laicali, che dall'abolita Regia Camera erano state decretate di pertinenza di questa Università, furon senza ragione sequestrati dal Ricevitore del Regio Dimanio; e da tal momento il R. Erario niente n'ave introitato, e questi Agricoltori e Poveri bisognosi han perduto quel pronto sollievo, che solevan ricevere nelle loro necessità, secondo gli stabilimenti dei nostri Antenati, che gli fondarono, e stabilirono.

*Le paterne cure dell'attuale felicissimo Governo voglion promosse, non già tolte alle sue Popolazioni le Opere di pubblica beneficenza: ed è ben certo che se l'Amministrazione Comunale di Senise avess'esposto alla Maestà del Sovrano, ed ai suoi ben degni Ministri la perdita delli suddetti Fondi di pubblica beneficenza, e 'l danno che ne sentono questi Agricoltori, e Poveri bisognosi, se ne sarebbero ben subito ottenuti gli ordini opportuni.*

4°

#### ABBIGLIAMENTO

*Per rapporto alla foggia di vestire nel basso Popolo, possiamo francamente asserire, che in esclusione de' pochi Possidenti, la generalità malamente veste, e pessimamente calza; anzi vi è la classe de' Cenciosi, e quasi nudi di non picciol numero.*

*Da tale deficienza di vestire, oltre i mali fisici che ne sieguono, ne avviene ancora la di loro inabilitazione a potersi commerciare qualche alimento, giacchè si arrossiscono di così comparire nel commercio cogli altri, e menano perciò una vita la più tapina, e disperata; in quale stato la dura necessità ne induce molti a rubare, o a commettere altri disordini.*

*Le materie vestiarie più usuali tra noi sono i panni di lana, e le tele di lino, o di bombace, che quasi tutti qui sanno lavorare per vestirsi ognuno in proporzione del proprio comodo; e da tale proporzione nasce la nettezza, o sordidezza di vestire di chiunque; essendo pochissimi i succidi Avari.*

*Pubblici stabilimenti per vestire i poveri non ve ne esistono in questo nostro Circondario.*

*Riguardo al calzare deve sapersi, che rispettivamente alla propria condizione, ed al solito degli anni precedenti siamo presentemente quasi tutti inabilitati a calzare in questo Circondario; mentre i pochi Negozianti, che ci vendono i coiami preparati a tal indispensabile bisogno, si sono tra loro complottati talmente che vendono a noi la sola provinciale, che si apparecchia nella Conciaria di Lauria, o di Mormanno non meno di carlini quattordici il rotolo; la Vacchetta non meno di carlini sedeci il rotolo; i Montoni, e le Caprine conciate non gli vendono meno di carlini dodeci a rotolo: ma quel ch'è peggio si è, che tali generi gli vendono umidi a segno che un rotolo dopo averlo comprato, ed esposto all'aria, ripesandosi dopo un ora, non pesa più di due terzi: vale a dire si vendono l'acqua, non già i Cojami a sì caro, ed insolito prezzo. Un tale ricatto lo fanno perchè tali Venditori vendono a loro volontà, e non stanno sottoposti all'assisa; o sia che non gli vien destinato il prezzo giustificato da qualche Incaricato, che dovrebbe destinarsi in ogni Comune, come vi è per i generi commestibili. La sol'autorità del Governo possiam implorare per sottrarci da tale ricatto, che riduce la maggior parte delle Popolazioni a non potersi più calzare, ed a soffrirne guasti ne' piedi, mali d'occhi, di petto, reumatici, ed altri simili.*

5°

#### ABITAZIONE

*In rapporto alle Abitazioni del basso Popolo, quasi tutti procurano abitare in case fabbricate, e custodite dal freddo, dall'umido, nette da quelle cause, che potrebbero infettarle, e con quella decenza ch'è proporzionata*

al comodo rispettivo. In esse case generalmente si costumano i focolari con i cammini, che sporgono il fumo sopra il tetto e ci bruggiano legni, o virgulti secchi.

Il combustibile per le lumiere si è l'olio d'olive, e quello del lentisco. Il primo suol vendersi trà più, e meno a grana quindici, e carlini due il rotolo; e 'l secondo suol vendersi a grana dieci, e dodici.

6°

## SANITÀ

Circa le cause dell'insalubrità dell'aria, e circa le occasioni di nocimento alla pubblica salute, possiam dire che Ospedali non ve ne sono in questo Circondario; e dove sono le Carceri, queste o sono ristrette a segno che racchiudono un'aria infetta, o sono umide, perchè prive dell'insolazione, o soverchiamente rigide.

Nelle nostre Chiese vi sono i Sepolcri, ed i Cimiteri per seppellire i Cadaveri Umani; e poichè in esse generalmente suol esserci poca ventilazione; così se ci respira quasi sempre in un'aria nociva, ed impura, specialmente quando per la frequenza de' Cadaveri si aprono allo spesso i Sepolcri, o quando le lapidi che li chiudono non sono ben bene connesse, e fabricate.

Vi sono delle strade non lastricate, che neppur hanno libero lo scolo delle acque; ed a ciò anche si accoppia spesse volte la negligenza di non pochi Abbitanti, li quali ci buttano le immondizie delle loro Case: si rendono perciò vieppiù immonde, e fangose, per cui se ne tramanda un'aria nociva, ed infetta.

Sonovi benanche non pochi scostumati, i quali sogliono buttare nelle strade i Cani, ed i gatti che gli muoiono; e muorendogli anche i Cavalli, o altri animali da soma sogliono buttargli vicino le mura dell'abitato e restargli così insepolti.

Tra l'està, e l'autunno molti mettono a curare il Lino nel fiume prossimo all'abitato; quandocchè sanno tutti per esperienza i morbi micidiali, che cagionano l'esalazioni di quelle acque infettissime a tutti coloro che ne respirano.

Vi è finalmente la stupida, e nociva imperinenza di non pochi, li quali, per un insensato profitto di acquistarsi del concime per i di loro ortolizi costumano immediatamente sotto le mura dell'Abitato alcuni fossi, che fanno riempire di fango colle lavastre che piovendo scolano dall'abitato medesimo, e riempiono detti fossi, che infettano l'atmosfera.

Tutte l'espressate cause formano un materiale di sostanze animali e vegetabili, le quali radunate insieme si riducono allo stato di fermentazione; e di putrefazione; e coll'azione del calorico ambiente disciolti l'idrogeno, il carbonio, l'azoto, l'ossigeno, come anche il fosforo, e lo zolfo, vanno tutti a convertirsi in tanti fluidi aeriformi; ed ecco che la nostra atmosfera si cospurca di mefitismo, e ci cagiona dei mortali mali endemici, e costituzionali, che solamente possono prevenirsi con accuratezza in quelle Comuni, dove vi sia la continua oculatezza de' Medici Appaldati per la pubblica sanità, ai quali si dassè l'incarico di vegliare, e far togliere tutte le occasioni dell'insalubrità dell'aria, e di tutt'altro che si credesse nocivo alla pubblica salute.

## ASSISTENZA SANITARIA.

*Sull'oggetto degl'Impiegati alla guarnigione possiamo dire, che in quelle Comuni, dove vi sono i Medici appaldati, non manca ad alcun Infermo la dovut'assistenza, e sogliono sempre prescegliersi i più abili Professori. Non così accade dove non sono i Medici dal pubblico appaldati; poichè la classe meschina conoscendosi impotente a pagar il Medico, o non lo chiama niente, ovvero nel gran bisogno si chiama il Medico più imperito, perchè costui si contenta della più vile ricognizione; ma Dio ce la mandi buona.*

*La classe de' Possidenti vien anche malamente medicata, poichè d'essi chi per parentela, e chi per altri rapporti si lusingano essere ben medicati con poco, o niuna ricognizione al Medico che l'assiste; ma errano rotondamente, e su di essi cade l'assistenza meno lodevole: poichè il buon Medico se dai Poveri non può lucrare, perchè impotenti; e dai Possidenti non può lucrare, perchè incorrispondenti al di loro dovere; ne avviene in conseguenza, che si annoia di esercitare la sua Professione, svogliatamente, o niente l'esercita, e si occupa a rami alieni, e diversi per procurarsi la sua sussistenza, o per migliorare la sua condizione.*

*Quis enim virtutem amplectitur ipsam, Praemio si tollas?*

*E' dunque sempre lodevole, e necessaria ad eseguirsi la savia disposizione del Governo, che commenda in tutte le Comuni l'appaldo de' Medici; i quali assicurati del lucro corrispondente alle proprie fatiche, di buona voglia si danno la premura di ben assistere, e medicare i Ricchi egualmente che i Poveri, ed i Nobili egualmente che il basso Popolo.*

*Sarebbe perciò necessario prescriversi dall'autorità del Governo, che in ogni Comune immancabilmente si devenisse all'appalto de' Medici, e dei Cerusici li più abili, si perchè fossero tutti ben medicati, come pure per dare ad essi la deputazione e l'incarico di viggilare sopra tutte le cause che possono influire contro la buona salute delle rispettive Popolazioni affidate alla loro medela, e cura; mentre importa più il prevenire, e l'evitare i mali, che il ben medicarli quando si soffrono. Se in Senise ci fosse l'appaldo de' Medici questi certamente si avrebbero fatto il dovere di prevenire la presente influenza del vajuolo confluyente coll'innesto del pus vaccino, e non si soffrirebbe la perdita, e la deformità di tanti Bambini, che già principiano ad esser preda di sì pestifero male. Confraternite, o altre simili Corporazioni, che tenessero i Medici condottati per i propri Individui, non ve ne sono nelle Comuni del nostro Circondario; a qual effetto la classe meschina non ha nelle sue malattie la necessaria assistenza dei Medici, e tanti ne muoiono immedicati.*

*Le nostre Ostetrici sono ignoranti, e possono solamente occorrere nei parti naturalmente buoni, e felici; ma quando ci è straordinaria difficoltà, o disordine nel parto, deve ricorrersi dal più esperto Chirurgo; essendoci nel nostro Circondario de' Medici, e Cirusici, che lodevolmente possono esercitare la propria Professione; non tutti però hanno un equal merito.*

*Abbiamo nel nostro Circondario varj Speciali di Medicina abili, e ben provveduti de' medicamenti semplici, e composti nella loro Speziarie: essendoci ancora de' buoni Salassatori pratici, ancorchè ignoranti della Notomia, e Chirurgia.*

**PATOLOGIA MEDICO SOCIALE.**

*Finalmente sull'articolo della Patologia sarebbe ben lungo il discorso, se di tutto distintamente dovesse trattarsi. In generale possiam dire, che i disordini nella vittitazione, e quelli che ci alterano le naturali funzioni dell'insensibile traspirazione, sono le cause principali delle nostre malattie. In fatti coloro che domiciliano nelle montagne, godono d'una perfetta salute, semprecchè respirano nella purità della loro atmosfera; semprecchè ne sanno moderare gli eccessi del freddo e del caldo; e semprecchè nella loro vittitazione godono della purità, e freddezza delle loro acque, del loro buon vino, ed evitano nei cibi l'eccesso, o l'uso delle cose nocive.*

*All'opposto se essi passano a viaggiare, o a trattenersi anche per breve tempo in climi più caldi, bassi, e di marina, costantemente accade che la mutazione dell'aere, dell'acqua, del vino nuoce alla di loro buona salute, e spesso ne ritraggono delle febbri epidemiche micidiali, o di pessima indole. Si sperimenta ciò frequentemente nei Mietitori, o in altri simili Lavoratori, che nella stagione di està passano dalle montagne nelle marine: come pure si osserva in coloro che pernottano in luoghi bassi, e paludosi, e che dormono nell'aperta campagna, senza che procurino sapere proporzionare, e correggere coll'aiuto de' covrimenti, e del fuoco l'incorrispondenza del freddo notturno col gran caldo del giorno: ne sieguono da ciò le impedito traspirazioni, e da questa si sconcerata la buona digestione, ne avvengono le febbri biliose, esantematiche, disenteriche, ed i tifi medesimi.*

*Nel nostro Microcosmo il tutto è in una graduata proporzione; ed in ragione che questa si sconcerata, si dispongono in noi le malattie. La provvida Natura non ci fa passare di botto dal freddo al caldo, nè dal caldo al freddo; poichè ci dispone al caldo estivo colla temperatura della primavera; e ci dispone al rigore dell'inverno colla temperatura dell'autunno. Dunque chi più sta oculato a sapersi ben regolare nella vittitazione; chi più vigila a sapersi scansare dai disordini dell'atmosfera, in cui si respira, si agisce e si dorme; e chi meglio sa moderare gli eccessi, e l'atrasso dell'insensibile traspirazione; costui certamente si conserva nella sua buona salute, e più di raro soggiace ad ammalarsi.*

*Ma tali buoni regolamenti possono eseguirsi dai pochi Proprietari, che possono sostenersi nel proprio grado, e che possono senza molestia corrispondere ai pesi dello Stato. La generalità vive nella miserie e nella mestizie; a qual effetto si nodrisce di ciò che vuol avere; si affatica fuori dell'usato; non veste, e non si calza come sarebbe necessario; e si espone per la dura necessità a tutte quelle cause, che sono nocive alla buona conservazione de' loro individui.*

*Eccone da ciò lo stato di degenerazione, che si va generalizzando nelle nostre Popolazioni: mentre i Giovanotti dell'età presente son obbligati dal bisogno ai travagli prematuri, ed incorrispondenti alle di loro forze; non hanno il sufficiente nodrimento, malamente vestono, e si calzano; ed in effetto di tante fatiche, pure vivono afflitti, e bisognosi, perchè non possono adempire a quanto gli sarebbe necessario. In essi dunque non si vede il solito brio giovanile, sono malamente nodriti, e 'l loro sviluppo fisico va molto in atrasso; abbiamo perciò tra Noi tanti Omiciattoli poco utili a se stessi, ed assolutamente invalidi ai servizi dello Stato.*

*In Senise, per esempio, il Ceto più brillante si era quello de' Giardinieri,*

perchè oltre i prodotti ortensi avean principalmente la coltivazione della Nicoziana, o sia dell'erba santa, colla quale si preparavan gran quantità di Tabacchi, che quantunque vendevan a tutti a prezzo equo, ciò non ostante introitavan essi molto danaro, in modo che vivevan tutti ben commodi; puntualmente corrispondevan gli annuali affitti ai Proprietarj degli ortaggi, ai Padroni delle case, che si tengono in affitto; pagavan ai Massari di Cambo il grano, ed ogni altro commestibile, che si prendevano; e tutti coloro che usavan tali tabacchi, avean il piacere provvedersene a buon mercato.

Dacchè si è loro proibita tale industria, e libertà, son essi decaduti nell'avvilimento, e nelle miserie; poichè gli appaldadori sin dall'anno passato si richiamaron nei loro Fondachi la fronda che tenevan, ed i tabacchi che si trovaron preparati; ed essi giardinieri non ne hanno finora potuto esigere neppure il vilissimo prezzo, che vociferano volersi pagare. Da tal vuoto sono tralle miserie i Giardinieri, e si sono scoraggiti continuarne più la piantagione; i Possidenti padroni dei di loro ortolizi si affliggono perchè non possono ritirarne gli affitti maturati; e per l'avvenire o gli restano inaffittati, o non ne potranno avere quella rendita, su cui si è ben caricato l'imponibile della Fondiaria. La generalità dunque si duole per tal vuoto significante che porta la deficienza della solita industria dei tabacchi; per cui desiderebbero tutti, che la Maestà del nostro Sovrano stabilisse su tale ramo qualche dazio, ed il diritto della patente per tutti coloro, che vogliono farne industria, e la piantagione; ed i suoi fedeli Sudditi ne conseguissero anche quegli onesti lucri, con i quali si potrebbero commodamente sostenere, ad adempire ai proprj doveri verso lo Stato.

E' tale la costituzione dell'Uomo, che per quanto buone sian disposte le fisiche, e meccaniche sue funzioni; semprecchè queste non sono armonicamente corrisposte, ed attivate dalle funzioni spirituali; avvien subito nel naturale meccanismo il disordine, e la malsania: Spiritus tristis exsiccatur ossa.

I morbi Venerei non sono molto frequenti nelle Comuni del nostro Circondario. E' da sapersi però che per lo più coloro, i quali cadono in tali mali ricorrono piuttosto alla perniciosa medela dei Segretisti e di alcuni Speciali di Medicina; ricorrendo solamente ai buoni medici o Cerusici nelli casi di gravazza, e quando disperano curarsene per altra via. Una tale stupida condotta molti ne ha rovinati, e continuerà a precipitarne, se l'Autorità del Governo non disporrà le dovute provvidenze.

Nell'infima classe vi sono non pochi talmente poveri, che nelle loro infermità quasi nudi di vestimenti, senza comodo di letto, senza verun aiuto di alimenti, e molto più privi del necessario aiuto delli medicamenti, formano lo stato più compassionevole della misera umanità; non essendo in questo nostro Circondario verun stabilimento per alimentare i poveri Infermi, e per soccorrerli coll'aiuto de' Medici, e delle Medicine per la di loro guarigione: lo stesso vale anche per gli Orfani.

I Bastardi proietti nelle rispettive Comuni del nostro Circondario sono commodamente alimentati, e guidati dalle loro Balie, le quali stanno sotto l'oculatezza de' rispettivi parrochi, e dei Deputati di pubblica beneficenza, nell'intelligenza de' quali se gli somministra il mensile assegnamento dalla paterna cura del provvido nostro Governo.

Per distinguere le morti reali dalle apparenti ci serviamo degli insegnamenti del Dottor Plenck sulla Medicina, e Chirurgia Forense; e per maggior cautela non si permette sotterrarsi li Cadaveri prima delle ore ventiquattro dopo la di loro morte.

*Cause fisiche, e morali, che costantemente possono influire alla sterilità, o scarsa prolificazione in amendue i sessi, noi non possiamo dinotarne. E pratiche speciali, che possono considerabilmente nuocere ai parti, ed alla nutrizione de' Fanciulli, eed in conseguenza all'aumento della popolazione, non possiamo neppure dinotarne, e chiaramente ravvisarne.*

*Questè quanto genuinamente da Noi si è potuto conoscere, e rappresentare al rispettabilissimo Ministero dell'Interno su di ciò che vuol sapere in rapporto alle dimande fatteci per la sussistenza, e conservazione delle Popolazioni del nostro invitto Regnante, il qual'è sempre intento alla felicità de' suoi sudditi, che perciò gli sono, e tantoppiù debbono per sempre essergli fedelissimi, e più corrispondenti con tutti gli omaggi di affezione, e di rispetto ben dovuti al di lui Magnanimo Paterno Cuore, che Iddio per sempre felicitì.*

Senise li 22 giugno 1812.

Dr. PASQUALE DELLA RATTA di Senise

**APPENDICE**

---

V

V A R I E

PAGINA BIANCA

L'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE DELL'ONMI.

A complemento delle notizie sulla situazione sanitaria di Grassano e a titolo di documentazione aggiungiamo un brano di una relazione inedita del dr. M. Padula, direttore sanitario della Federazione Provinciale dell'ONMI di Matera:

« Tra le malattie dell'infanzia, durante i mesi invernali sono frequenti le affezioni delle vie respiratorie e durante i mesi estivi le turbe della alimentazione. Ad aggravare il peso di queste ultime contribuiscono, oltre che le condizioni ambientali, la ignoranza, la scarsa conoscenza delle norme di puericoltura, la mancanza di reparti pediatrici negli ospedali della regione. Un lieve miglioramento è stato tuttavia registrato in questi ultimi anni, sia per la introduzione degli antibiotici e dei chemioterapici, sia per l'azione svolta dalla OMNI.

Rare sono le manifestazioni emorragiche e rare anche le manifestazioni rachitiche e i segni di ipereccitabilità neuromuscolare.

E' stato notato qualche caso di edema distrofico dovuto ad alimentazione con prevalenza di farinacei.

E' stato notato qualche caso di talassemia ».

Tabella 1

Visite eseguite dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953.

	Per la 1 <sup>a</sup> volta		Per la 1 <sup>a</sup> volta nell'anno		Successivamente		
	in tutta la provincia	a Grassano	in tutta la provincia	a Grassano	in tutta la provincia	a Grassano	
1) Nei consultori materni gestanti	689	18	321	19	1.218	35	
2) Nei consultori pediatrici							
bambini	da 0 a 1 anno	2.263	119	954	59	9.737	890
	da 2 a 3 anni.	452	17	1.398	97	8.861	440
	da 3 a 4 anni.	793	2	731	67	446	17

Tabella 2

Forme di assistenza dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953.

ASSISTITI	In tutta la provincia	A Grassano
Gestanti assistite nei refettori materni . . . . .	631	46
Gestanti assistite con alimenti, ricostituenti ecc. . . . .	351	57
Madri nutrici assistite nei refettori materni . . . . .	904	34
Madri nutrici assistite con alimenti, ricostituenti ecc. . . . .	410	—
Bambini fino a 3 anni assistiti con latte, alimenti, ricostituenti, corredini, ecc. . . . .	6.194	202
Bambini assistiti negli asili per lattanti e divezzi . . . . .	485	—
Bambini da 4 a 5 anni assistiti con refezione calda in scuole materne . . . . .	2.140	70
Bambini, lattanti e divezzi collocati presso nutrici . . . . .	39	—
Bambini ricoverati in istituti per sani . . . . .	38	—
Bambini di oltre 3 anni collocati presso allevatori . . . . .	110	4
Bambini di oltre 3 anni ricoverati in istituti per sani . . . . .	10	3
Bambini affidati a nutrici per assistenza . . . . .	12	3
Rcoverati in preventori . . . . .	13	2
Illegittimi riconosciuti dalla madre con sussidio alla madre . . . . .	640	46
Illegittimi collocati presso allevatori . . . . .	13	—
Illegittimi ricoverati in istituti . . . . .	40	3

Tabella 3

Istituzioni dell'O.N.M.I. di Matera

Istituzioni	In tutta la provincia	A Grassano	Istituzioni	In tutta la provincia	A Grassano
Consultori pediatrici . . . . .	23	1	Case della Madre e del bambino incomplete . . . . .	1	—
Consultori materni . . . . .	22	1	Asili nido . . . . .	1	—
Refettori materni . . . . .	16	1	Consultori Ambulatori dermocoelctici . . . . .	1	—
Case della madre e del bambino . . . . .	3	—			

Tabella 4

**Bestiame affluito in Grassano in occasione della Fiera annuale  
del 19-20 settembre 1953.**

(Tipo di bestiame per comune di provenienza) 1)

Tipo di bestiame	COMUNI DI PROVENIENZA																TOTALI				
	Grassano	Accettura	Allamura	Anzi	Calciano	Ferrandina	Garaguso	Gravina	Grottole	Irsina	Miglionico	Oiveto Lucano	Pietrapertosa	Pomarico	Salandra	S. Chirico Raparo		S. Mauro Forte	Tolve	Troticico	Vaglio
Cavalli .	18	—	4	—	10	3	5	4	16	26	—	5	—	1	19	5	—	—	26	—	141
Puledri .	16	2	—	—	—	—	—	—	3	10	—	—	—	—	—	2	—	—	2	—	35
Muli .	161	9	1	—	26	15	32	12	222	138	6	8	—	—	14	39	30	1	122	1	837
Asini .	70	9	—	—	17	10	7	6	66	20	1	1	—	2	4	5	4	4	64	1	291
Buoi e vacche	159	16	6	—	25	15	89	—	62	17	—	—	—	4	28	—	—	27	51	—	497
Vitelli .	40	3	—	—	—	—	12	—	3	5	—	—	—	—	4	—	—	5	22	—	95
Pecore .	330	54	—	—	25	—	15	—	3	62	—	—	20	—	36	8	—	—	124	—	677
Capre .	269	5	—	50	203	21	111	—	48	34	—	—	12	—	54	13	—	—	143	—	963
Maiali .	190	—	—	—	4	—	39	—	145	56	50	19	—	—	146	—	20	—	90	—	759

(1) In occasione della fiera annuale di Sant'Innocenzo fu effettuata la rilevazione di cui diamo nel prospetto i dati riassuntivi. La rilevazione fu laboriosa e si riferì anche al movimento delle compra-vendite che interessarono in maniera particolare il mercato dei muli, offerti in quei giorni dai coltivatori diretti escomiati per opera dell'Ente di Riforma di Puglia e Lucania dai terreni scorporati.

Tabella 5

Volture catastali dal 1814 al 1952.

Elenco annuale delle volture effettuate dal 1° gennaio 1809  
al 30 settembre 1929, in base al Catasto provvisorio descrittivo  
del Regno delle Due Sicilie ordinato con Real Decreto del 12 agosto 1809.

Anni	N. Volture	Anni	N. Volture	Anni	N. Volture
1814	—	1852	47	1890	12
1815	—	1853	89	1891	124
1816	—	1854	15	1892	108
1817	6	1855	86	1893	50
1818	—	1856	18	1894	107
1819	1	1857	100	1895	209
1820	1	1858	19	1896	141
1821	—	1859	15	1897	116
1822	—	1860	30	1898	144
1823	6	1861	17	1899	97
1824	1	1862	12	1900	68
1825	18	1863	22	1901	118
1826	1	1864	13	1902	100
1827	832	1865	544	1903	59
1828	14	1866	17	1904	99
1829	43	1867	11	1905	98
1830	21	1868	14	1906	180
1831	175	1869	52	1907	142
1832	129	1870	59	1908	158
1833	24	1871	5	1909	141
1834	280	1872	432	1910	200
1835	44	1873	136	1911	142
1836	105	1874	35	1912	145
1837	126	1875	106	1913	219
1838	72	1876	156	1914	203
1839	101	1877	197	1915	170
1840	154	1878	50	1916	160
1841	18	1879	46	1917	115
1842	33	1880	226	1918	134
1843	69	1881	73	1919	168
1844	162	1882	124	1920	278
1845	31	1883	81	1921	197
1846	88	1884	78	1922	132
1847	75	1885	88	1923	247
1848	14	1886	140	1924	115
1849	65	1887	142	1925	187
1850	35	1888	117	1926	175
1851	11	1889	64	1927	108
				1928	119
				1929	255

Tabella 6

**Elenco annuale delle voltore effettuate dal 1° ottobre 1929  
al 31 dicembre 1952, in base al nuovo Catasto geometrico dei terreni  
ordinato dalla Legge 1° marzo 1886, n. 3682 (1).**

Anni	N. Voltore	Anni	N. Voltore
1929	83	1941	171
1930	107	1942	76
1931	123	1943	99
1932	139	1944	72
1933	154	1945	84
1934	167	1946	164
1935	201	1947	185
1936	304	1948	199
1937	361	1949	230
1938	308	1950	212
1939	278	1951	166
1940	156	1952	140

(1) Le operazioni di misura ebbero inizio il 1 aprile 1890 e la pubblicazione dei dati cata stali avvenne il 15 marzo 1910. La conservazione ha avuto inizio il 1-10-1929.

**Quadro riassuntivo delle notizie sull'entità ed utilizzazione  
dei demani comunali soggetti agli usi civici e delle terre quotizzate (\*).**

COMUNE	Estensione dei demani non contestati soggetti agli usi civici	UTILIZZAZIONE					Estensione non suscettibile di rimboscimento	ESTENSIONE QUOTIZZATA			Canoni corrisposti al Comune per le terre quotizzate		
		COLTURA				Bosco		dal 1810 al 61	dal 1861 al 1909	Totale	dal 1810 al 61	dal 1860 al 1909	Totale
		Pascolo	Seminativo	Incolto									
Grass. (1)	ha a ca	ha a ca	ha a ca	ha a ca	ha a ca	ha a ca	ha a ca	ha a ca	ha a ca	ha a ca			
Tricarico	2.600,89.00	823.33.00	1.040.86.00	217.86.00	38.54.00	—	1.313.93.00	1.313.93.00	—	—	1794000	1794000	
Calciano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Garag. (2)	2.094.00.00	1.069.00.00	37.00.00	989.00.00	—	37.00.00	827.00.00	122.00.00	949.00.00	3.841,00	1.548,00	5.389,00	
Grottole (3)	1.269.79.27	434.26.00	10.00.00	835.53.27	—	—	196.71.00	483.98.08	680.69.08	287,10	7.800,31	8.087,41	
Irsina	5.963.04.65	—	3.801.44.15	2.161.60.50	—	—	2.053.16.70	116.45.45	2.169.62.15	8.724,61	589,27	9.313,88	
Salandra	388.95.94	—	—	—	—	—	40.00.00	348.95.94	388.95.94	358,74	3.966,64	4.325,38	

(\*) A tutt'oggi non sono intervenuti mutamenti significativi; si che si può tranquillamente asserire che dal 1909 ad oggi la situazione dei beni demaniali è sostanzialmente identica a quella prospettata nella tabella inserita a suo tempo da F. S. Nititi alle pp. 382-384 dell'*Inchiesta Parlamentare sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia* (vol. V: Basilicata e Calabria - Tomo III, 1) - Roma, 1910.

(1) Per questo comune risulta una quotizzazione di ettari 128 eseguita nel 1813, nonchè molte usurpazioni da doversi accertare con verifica.

(2) E' stata disposta la verifica delle usurpazioni commesse su vasta scala nei demani comunali. Non può allo stato precisarsi la superficie nè la natura delle terre usurpate.

(3) A seguito di verifiche eseguite sono state accertate le usurpazioni commesse nel demanio Castellana per ettari 80 di terreni seminativi.

Mercati quindicinali dal 1 - XII - 1952 al 16 - XI - 1953 (1)

V O C I	1 - 12	16 - 12	1 - 1	16 - 1	1 - 2	16 - 2	1 - 4	16 - 4	1 - 5	16 - 5	1 - 6	16 - 6	1 - 7	16 - 7	1 - 8	16 - 8	1 - 9	16 - 9	1 - 10	16 - 10	1 - 11	16 - 11	FIERA	
	1952	1952	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	1953	19-20 set. 1953	
<b>I. Generi alimentari.</b>																								
Polli . . . . .	—	750	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>II. Abbigliamento ed altre spese personali.</b>																								
	<b>905.115</b>	<b>367.450</b>	<b>648.380</b>	<b>529.650</b>	<b>366.725</b>	<b>167.695</b>	<b>869.725</b>	<b>525.545</b>	<b>656.912</b>	<b>501.020</b>	<b>560.580</b>	<b>557.560</b>	<b>878.220</b>	<b>810.440</b>	<b>994.240</b>	<b>270.240</b>	<b>1.336.430</b>	<b>286.635</b>	<b>483.559</b>	<b>1.470.185</b>	<b>1.239.065</b>	<b>1.455.890</b>	<b>742.598</b>	
Calze { uomo . . . . .	3.300	—	16.860	—	—	160	14.420	10.800	3.500	1.160	8.090	—	10.400	5.900	—	2.010	34.100	21.350	1.500	7.180	8.400	29.810	15.210	
Calze { donna . . . . .	15.220	4.980	8.710	24.420	15.445	2.020	38.050	21.400	—	7.900	5.950	11.300	14.400	21.100	—	790	17.900	4.050	2.700	—	35.000	32.000	3.700	
Abiti nuovi { uomo . . . . .	74.500	28.200	59.600	—	—	20.200	84.500	—	57.800	—	20.300	58.900	16.900	—	—	18.600	259.000	31.950	106.300	198.360	—	78.000	49.300	
Abiti nuovi { donna . . . . .	—	8.900	6.000	—	—	—	13.900	—	8.000	—	20.400	—	2.600	—	—	—	25.100	3.950	—	—	—	—	3.050	
Cappotti nuovi { uomo . . . . .	85.800	34.600	7.000	33.000	8.500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25.700	125.000	112.800	91.500	—	
Cappotti nuovi { donna . . . . .	20.000	—	—	—	—	—	—	9.600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	82.500	42.500	—	—	
Cappottini nuovi per bambini	900	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Corpettini e bluse . . . . .	—	—	—	—	—	2.100	7.700	—	—	30.100	4.100	—	—	13.600	1.780	1.000	11.740	700	—	48.000	35.630	64.700	14.140	
Stoffe per cappotti { uomo . . . . .	54.200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	154.000	—	
Stoffe per cappotti { donna . . . . .	34.000	—	—	23.200	4.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.100	48.000	—	—	—	
Stoffe per vestiti uomo . . . . .	72.400	—	5.800	41.280	6.550	24.900	—	—	22.200	26.400	—	59.300	130.450	96.800	7.820	21.400	—	—	12.550	117.100	—	169.800	—	
Stoffe per vestiti donna . . . . .	129.070	13.030	13.760	75.735	18.765	79.775	52.320	48.300	60.000	33.300	52.575	28.400	68.800	67.600	141.800	62.350	76.540	16.900	127.575	78.450	172.405	159.070	46.246	
Stoffe per vestiti e biancheria	67.535	26.700	90.790	121.815	105.510	—	116.185	105.550	58.770	80.270	152.105	114.710	232.250	215.380	360.930	67.450	313.600	83.470	147.870	195.480	156.225	153.665	137.239	
Tela per tute . . . . .	—	—	—	—	—	—	16.600	—	232	—	—	—	—	—	9.800	—	—	—	—	8.500	—	—	—	
Scampoli . . . . .	1.200	—	3.080	15.000	4.150	—	—	—	—	—	—	—	9.150	—	45.230	—	86.050	34.550	—	18.300	—	—	—	
Tute da lavoro confezionate	—	—	—	—	—	—	10.700	—	—	12.500	—	20.000	—	—	—	—	11.400	—	—	—	6.900	7.400	—	
Maglieria (uomo, donna e bambini)	52.425	52.050	7.900	5.600	19.000	2.200	—	44.350	49.020	19.600	30.320	37.750	38.950	25.200	42.400	11.300	125.700	16.400	6.100	177.700	162.050	160.300	54.500	
Cappelli, berretti, baschi . . . . .	2.300	15.230	28.630	—	5.490	—	8.450	5.200	24.100	—	—	—	8.300	6.550	—	—	—	—	550	10.450	2.270	7.630	14.650	
Scarpe { uomo . . . . .	133.560	50.300	100.700	75.800	96.250	21.060	139.700	92.800	79.700	73.500	78.400	28.900	74.400	201.900	84.750	26.400	53.400	28.950	21.300	76.840	104.600	69.000	160.300	
Scarpe { donna . . . . .	24.200	35.900	68.850	81.500	18.100	—	131.400	72.600	84.300	56.550	31.800	51.100	12.000	21.100	37.000	25.100	79.600	7.100	1.900	51.200	79.800	50.500	63.700	
Scarpe { bambini . . . . .	22.600	16.500	30.850	21.050	10.700	—	127.300	49.000	58.000	37.100	10.150	11.300	43.200	14.240	31.450	1.500	57.900	—	1.300	44.200	49.630	37.700	—	
Sandali, zoccolotti . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	12.400	6.400	29.100	41.500	99.700	12.400	11.800	2.800	—	4.340	1.850	—	—	—	1.800	
Pantofole . . . . .	—	—	—	—	—	—	16.400	10.700	14.850	—	—	—	18.700	—	—	1.150	12.400	—	—	25.700	29.600	—	—	
Ghette . . . . .	630	1.200	1.200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sciarpe . . . . .	2.420	5.800	3.000	1.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.400	—	—	—	—	23.600	—	
Veli . . . . .	1.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.450	8.300	—	3.250	1.750	—	—	—	—	—	—	2.695	
Fazzoletti . . . . .	12.500	200	3.590	—	7.415	1.600	25.050	4.920	4.200	17.700	6.120	—	19.800	14.400	29.760	9.750	50.040	—	—	—	—	13.940	4.918	
Fazzolettoni . . . . .	970	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10.050	—	400	—	—	—	—	—	—	—	—	
Camicie u., parure, mutande	2.300	—	—	—	7.700	—	15.200	—	24.800	25.100	22.200	46.100	—	17.500	35.400	1.300	29.220	11.850	1.748	69.000	—	27.450	22.450	
Ombrelli . . . . .	21.800	12.350	6.600	—	1.100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17.500	36.200	35.250	75.300	
Cappotti usati { uomo . . . . .	—	—	6.500	—	6.500	—	—	—	—	—	—	1.200	3.100	—	—	—	—	—	—	—	—	13.300	—	
Cappotti usati { donna . . . . .	—	—	11.850	—	—	—	—	—	9.900	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.250	3.150	150	
Vestiti (compl.) usati da uomo	—	—	1.800	—	—	—	—	—	1.800	15.400	20.500	—	—	—	77.540	—	16.300	—	—	—	94.800	13.390	14.350	
Giacche (usate) . . . . .	12.850	5.600	49.150	5.570	5.850	3.100	12.900	14.100	19.800	24.800	25.900	—	—	21.000	12.200	—	1.500	2.050	14.100	21.300	7.000	10.350	—	
Pantaloni (usati) . . . . .	49.200	1.100	38.200	1.700	16.200	—	32.200	8.300	24.450	21.200	29.050	18.030	45.500	31.810	41.500	5.200	29.900	8.850	8.650	41.650	55.850	11.700	30.450	
Gilet (usati) . . . . .	—	—	—	—	250	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Camicie per uomo (usate) . . . . .	200	—	750	—	—	—	—	—	—	—	4.200	—	—	—	—	—	9.650	—	—	—	—	—	—	
Vestiti (usati) per donne e bambini	4.950	52.600	76.370	2.070	8.350	10.520	6.750	19.250	25.840	6.640	9.320	3.460	5.730	13.260	4.220	6.000	16.040	1.600	1.150	13.820	14.890	4.375	17.050	
Berretti usati . . . . .	—	—	150	—	—	—	—	—	—	5.400	—	7.610	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Borse di cuoio . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.900	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Cinte di cuoio ed elastiche . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.600	—	—	—	—	—	1.100	—	1.600	—	4.100	—	4.100	250	
Filati . . . . .	1.085	2.210	840	910	—	120	—	8.675	1.750	—	—	—	14.600	—	11.450	270	12.450	1.875	51	3.190	—	—	800	
Merletti . . . . .	—	—	—	—	800	—	—	—	—	—	—	2.500	990	10.700	4.160	2.620	1.200	5.615	21.315	1.715	2.400	—	—	
<b>III. Arredamento ed altre spese domestiche.</b>																								
	<b>365.291</b>	<b>24.250</b>	<b>54.050</b>	<b>96.355</b>	<b>173.243</b>	<b>65.550</b>	<b>266.045</b>	<b>107.955</b>	<b>244.585</b>	<b>118.750</b>	<b>335.680</b>	<b>212.550</b>	<b>213.500</b>	<b>193.530</b>	<b>398.370</b>	<b>89.149</b>	<b>641.705</b>	<b>96.900</b>	<b>196.860</b>	<b>356.760</b>	<b>368.750</b>	<b>353.970</b>	<b>190.688</b>	
Orologi a pendolo . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30.500	—	—	—	—	—	—	
Tela per biancheria di casa, coperte, ecc. . . . .	183.875	20.070	50.850	94.985	133.175	54.450	119.835	33.600	89.400	39.650	151.750	76.000	109.050	97.720	184.975	39.179	186.200	45.400	105.500	300.100	133.570	199.800	87.178	
Tovaglie, lenzuola, tovagliati	67																							

## Movimento dei viaggiatori dal 12 al 26 Novembre 1952 (1)

Giorno	SCALO		BIVIO		Matera		Grottole		Migliorico		Garuso		Oliveto		San Mauro		Accettura		Stigliano		Tricarico		Potenza			
	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A		
12	2 Napoli 4 Taranto 1 Calciano 1 Salerno 3 Scalo	3 Napoli 1 Calciano 3 Potenza 4 Scalo	1 Irsina 2 Bivio	2 Bivio	9	8	3	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	5	5	1	4	
13	1 Roma 1 Napoli 3 Salerno 1 Potenza 5 Taranto 8 Scalo	1 Potenza 1 Scalo	2 Bivio	2 Bivio 1 Irsina	8	9	1	2	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	1	—	—	8	8	2	3	
14	4 Napoli 2 Taranto 3 Calciano 2 Pisticci 4 Scalo	1 Napoli 3 Taranto 3 Calciano 4 Scalo	2 Irsina 2 Bivio	2 Bivio	8	13	1	—	—	—	1	2	—	—	—	—	2	—	—	1	—	6	6	2	2	
15	4 Napoli 1 Potenza 2 Salerno 5 Taranto 1 Bemalda 4 Scalo	1 Roma 3 Salerno 3 Napoli 2 Pisticci 2 Potenza 2 Taranto 1 Bemalda 4 Scalo	1 Irsina 2 Bivio	2 Bivio 2 Irsina	13	14	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	7	5	2	2	
16 Merc.	3 Napoli 2 Potenza 8 Calciano 7 Salandra 3 Pisticci 6 Ferrandina 7 Scalo	1 Bemaldo 1 Napoli 8 Calciano 6 Salandra 2 Pisticci 6 Ferrandina 7 Scalo	2 Bivio	2 Bivio 1 Irsina	10	2	15	14	6	6	5	5	1	1	2	2	3	3	2	2	—	18	20	5	2	
17	2 Roma 3 Napoli 4 Taranto 2 Ferrandina 1 Potenza 4 Scalo	4 Napoli 2 Taranto 2 Potenza 4 Scalo	2 Irsina 2 Bivio	2 Bivio	13	22	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	12	2	1	
18	1 Salandra 3 Napoli 3 Taranto 1 Calciano 1 Potenza 2 Pisticci 5 Scalo	1 Napoli 2 Taranto 2 Potenza 1 Salandra 5 Scalo	3 Irsina 2 Bivio	2 Bivio 2 Irsina	10	15	1	1	1	—	—	—	—	—	1	2	1	1	—	—	—	10	8	2	8	
19	3 Ferrandina 4 Napoli 6 Scalo	2 Roma 1 Ferrandina 2 Pisticci 1 Napoli 4 Scalo			6	12	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	4	1	1	
20	1 Napoli 2 Potenza 2 Ferrandina 1 Petofondo 3 Scalo 3 Taranto 1 Craco	2 Napoli 2 Pisticci 2 Taranto 1 Potenza 4 Salerno 2 Pontecagn. 3 Scalo	2 Bivio	2 Bivio	20	19	—	1	1	—	1	3	—	1	—	—	—	—	—	—	1	16	21	2	1	
21	1 Napoli 1 Torino 3 Calciano 2 Pisticci 8 Scalo	2 Napoli 1 Metaponto 6 Scalo 4 Calciano 2 Pisticci 1 Craco 3 Taranto	1 Irsina 2 Bivio	2 Bivio	13	11	2	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	12	16	3	3
22	1 Pontecagn. 1 Genova 1 Napoli 1 Montalbano 2 Salandra 1 Scalo	2 Roma 3 Napoli 2 Scalo		1 Irsina	22	19	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	1	—	2	—	—	8	13	1	2	
23	1 Viterbo 3 Napoli 1 Taranto 1 Pisticci 3 Potenza 3 Scalo	1 Pisticci 3 Lecce 2 Salandra 1 Taranto 3 Scalo	2 Irsina		14	13	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	—	—	—	9	11	4	4	
24	2 S. Gius. Ves. 1 Verona 1 Calciano 1 Taranto 1 Pisticci 3 Potenza 3 Scalo	3 Potenza 1 Calciano 3 Napoli 1 Taranto 3 Scalo		2 Irsina	8	14	—	1	3	—	1	2	—	—	—	—	3	—	—	—	—	8	16	8	5	
25	1 Pompei 2 Napoli 1 Taranto 1 Metaponto 5 Ferrandina	5 Ferrandina 1 Taranto 3 Scalo	1 Bivio	1 Bivio	12	11	—	—	—	3	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	8	7	3	6	
26	1 Taranto 2 Salerno 1 Napoli 4 Lecce 2 Scalo	1 Scalo 1 Taranto 1 Torino 1 Cirò (Calab.) 1 Montalbano 1 Pompei 2 Napoli	2 Irsina		6	9	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	4	5	2	4	

(1) La rivelazione è stata effettuata con la collaborazione del personale di linea della Società per il Servizio autotrasporti meridionale, concessionaria per i trasporti delle persone nella zona.

Il movimento che si svolge verso i grandi centri cittadini (Napoli, Salerno, Taranto, ecc.) si è potuto controllare con opportune e cortesi richieste ai viaggiatori; si controllava anche il movimento effettuato a mezzo di vetture noleggate.

La rivelazione di cui riproduciamo i risultati relativamente al periodo 12-26 novembre 1952 coincide col periodo di rivelazione sui bilanci familiari.

L'interesse della rivelazione consiste nell'offrire una prova ulteriore del ritmo del movimento delle persone, che appare più vivace nel giorno di mercato e pigro e lento negli altri. I centri lontani di maggiore attrazione sono Taranto e Napoli. Le ragioni prevalenti del movimento provinciale sono determinate da piccolo commercio e da risoluzione di pratiche nel circondario o nel capoluogo di provincia.

Il movimento dei viaggiatori nel mese di settembre 1953

	SCALO		BIVIO		Accettura		Cacciatore		Grottole		Garauso		Matera		Migliorino		Oliveto		Pomarico		Stigliano		Salandra		S. Mauro Forte		Tricarico		Tolve		Potenza		
	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	
1	53 Scalo		56 Scalo											38	29							3	3					18	19			9	11
2	27 Scalo		12 Scalo											22	19							3	2					2	4			2	14
3	8 Scalo 12 Taranto	4 Potenza 2 Bari	5 Potenza 7 Napoli	6 Noci	2 Bivio					2				4									3				6	8			2	11	
4	9 Scalo 2 Napoli 1 Bari	2 Taranto 1 Trivigno	25 Scalo		3 Bivio					1				2									2				8	1				13	
5	6 Taranto 2 Scalo 7 Bari 1 Roma	4 Napoli 3 Ferrandina 2 Napoli	22 Scalo		3 Bivio									3								1	1				10				6	6	
6	3 Napoli 2 Bari	2 Altamura			3 Bivio									9	2							2					7				6	3	
7	1 Milano 1 Salerno 1 Calciano 5 Potenza 4 Altamura	3 Ferrandina 1 Taranto 5 Napoli 9 Scalo 4 Bari			5 Bivio									4				1				4	1	1	1	1	15	12			6	11	
8	3 Taranto 1 Pisticci 3 Caserta 3 Trivigno	4 Calciano 9 Scalo 7 Napoli 1 Altamura	6 Calciano 4 Napoli	13 Scalo	8 Bivio					2				6	2							14					12	3			1	9	
9	3 Roma 3 Taranto 3 Bari	5 Scalo 1 Napoli	16 Scalo		3 Bivio					2	2			3	4	1										12	19	2		8	1		
10	2 Potenza 1 Taranto	5 Scalo 3 Bari	16 Scalo		3 Bivio	2 Bivio								2	2											35	21	2		5	5		
11	5 Scalo 5 Taranto 2 Bari	1 Bemalda 1 Altamura			5 Bivio									7								2	1		3		22	32			7	24	
12	1 Taranto 2 Ferrandina 1 Potenza	5 Scalo 2 Bemalda 2 Bari	24 Scalo							1				2	2	3	2										16	35			4	2	
13	3 Bari	2 Altamura			3 Bivio					1				1	6	8	1										6	11			1	1	
14	3 Potenza 3 Taranto 1 Bemalda 3 Bari	4 Scalo 2 Ferrandina 2 Altamura 1 Montescaglioso	15 Scalo 3 Bari	5 Altamura	5 Bivio	9 Bivio				2				7	9												14	23			15	5	
15	3 Napoli 2 Salerno 5 Scalo 2 Bari	4 Taranto 1 Pisticci 1 Calciano	16 Scalo		3 Bivio	3 Bivio				3	1			1	6	7	3										10	22	1	1	1	1	8
16	5 Napoli 4 Scalo	3 Ferrandina 2 Taranto	11 Scalo	15 Taranto	3 Bivio	4 Bivio				3				1	4	6											2	7	17	35	35	3	4
17	3 Scalo	1 Bari			4 Bivio	2 Bivio				4				1	5	9	1	2									10	16	1		4	3	
18	3 Potenza 1 Pisticci 5 Scalo	5 Taranto 2 Torino	21 Scalo		2 Bivio	6 Bivio				5	1	3		5	10								1		1	7	5	18				9	
19	2 Lecce 18 Napoli 17 Potenza 2 Firenze 2 Torre d. Greco 2 Tito 4 Bari 5 Trivigno	3 Roma 6 Campomagg. 7 Calciano 3 Resina 4 Picerno 2 Scalo 6 Taranto 3 Vaglio	7 Potenza 2 Tito 4 Bari 4 Ferrandina 3 dalle Francia 3 Bisceglie	3 Picerno 11 Scalo 7 Taranto 7 Grumo Nev.	2 Bivio	2 Bivio				3	5			5	60	1	7	8	7	11	9			3			53	75			4		
20	14 Napoli 3 Potenza 9 Taranto 9 Scalo	2 Calciano 1 Tito 2 Pisticci 1 Altamura	16 Napoli 2 Verona 7 Scalo	6 Taranto 2 Ferrandina 2 Altamura	5 Bivio	4 Bivio				6				3	14	13									2	3	7	4	16			2	5
21	39 Scalo		50 Scalo	1 Gravina	5 Bivio	3 Bivio								10	16												18	4			4		
22	57 Scalo	2 Bari	65 Scalo							2				6	33	2						16					7	36	2		12		
23	76 Scalo 1 Craco	6 Taranto	77 Scalo		13 Bivio	5 Bivio				1	3	2		6	9	12	1										149	23			6	7	
24	32 Scalo 1 Altamura 2 Bitonto	2 Bari 1 Gravina 2 Bitonto	43 Scalo 3 Gravina	2 Bari 2 Bitonto	7 Bivio	6 Bivio				2				1	9	13	3	2				3					18	14		2	8	7	
25	27 Scalo	2 Altamura	36 Scalo		2 Bivio	5 Bivio				2	5	1	2	6	7	5	5								1		2	16				6	
26	1 Grumo 3 Scalo	4 Napoli 3 Bari	4 Altamura 1 Scalo 1 Bitonto	3 Grumo 2 Conversano	1 Bivio	6 Bivio				3				11	11	2											9	12			3	5	
27	4 Napoli 2 Potenza 3 Scalo	2 Roma 3 Trivigno 1 Bari			4 Bivio	3 Bivio								1	15	22	1	5									21	8			3	4	
28	3 Salerno 9 Napoli 4 Calciano 1 Vaglio 6 Taranto 2 Bari	5 Roma 9 Potenza 12 Scalo 3 Craco 1 Bitritto	24 Scalo	2 Santeramo						3				1	20	12	2	1								3	11	16			7	2	
29	1 Scalo 1 Grumo	1 Bari				1 Bivio																					6	3			2		
30	6 Bari 2 Conversano	3 Santeramo 2 Napoli	2 Bitonto	22 Scalo	5 Bivio	5 Bivio								8	10												10	18			4	3	

**Spendita delle lire duemila erogate alle famiglie quale compenso  
per la tenuta dei libretti delle spese familiari.**

Generi acquistati	S O M M E S P E S E			% <sub>100</sub>		
	nei negozi in paese	al mercato	in complesso	in paese	al mercato	in complesso
<b>I. Generi alimentari (compr. bevande e tabacchi).</b>						
Pane, pasta, riso, farina . . . . .	293.505	—	293.505	373,2	—	187,8
Lardo, strutto, pancetta, olio di oliva . . . . .	113.955	—	113.955	144,9	—	72,9
Carne, pesce fresco, baccalà, tonno all'olio, salmone, ecc.	3.315	12.600	15.915	4,2	16,2	10,2
Pecorino, provol., ricotta, ecc.	1.420	700	2.120	1,8	0,9	1,3
Latte, farina lattea, ecc. . . . .	790	—	790	1,0	—	0,5
Uova . . . . .	120	—	120	0,2	—	0,1
Zuccheri, dolci, marmel- lata, ecc. . . . .	840	540	1.380	1,1	0,7	0,9
Caffè, thè, cacao, ecc. . . . .	—	—	—	—	—	—
Fagioli secchi, fave secche, ecc.	6.390	—	6.390	8,1	—	4,1
Patate, pomodori, aglio, cipol- le, ortaggi, ecc. . . . .	2.005	240	2.245	2,5	0,3	1,4
Albicocche, arance, limoni, ecc.	100	—	100	0,1	—	0,1
Vino, birra, liquori, sciroppi	5.310	700	6.010	6,8	0,9	3,8
Aceto, sale, ghiaccio . . . . .	—	—	—	—	—	—
Consumazioni al bar, all'oste- ria, ecc. . . . .	—	—	—	—	—	—
Sigari, sigarette, trinciato, ecc.	1.574	—	1.574	2,0	—	1,0
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>429.324</b>	<b>14.780</b>	<b>444.104</b>	<b>545,9</b>	<b>19,0</b>	<b>284,1</b>
<b>II. Abbigliamento ed altre spese personali.</b>						
Abiti confezionati, stoffe per abiti e per biancheria, cam- icchie, ecc. . . . .	18.545	622.180	640.725	23,6	801,3	409,9
Sapone da toletta, dentifricio, spazzole, profumi, sapone sapone da barba . . . . .	90	—	90	0,1	—	0,1
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>18.635</b>	<b>622.180</b>	<b>640.815</b>	<b>23,7</b>	<b>801,3</b>	<b>410,0</b>
<b>III. Arredamento ed altre spese domestiche</b>						
Mobili, lampadari . . . . .	3.500	—	3.500	4,4	—	2,2
Tele per biancheria da casa, materassi, coperte, tende, tappeti, ecc. . . . .	—	106.525	106.525	—	137,2	68,2
Lenzuola, tovaglie, asciugamani, ecc. . . . .	—	10.700	10.700	—	13,8	6,8
Pentole, piatti, bicchieri, po- sate, ecc. . . . .	1.500	18.790	20.290	1,9	24,2	13,0
Sapone da bucato, soda, liscivia, ecc. . . . .	290	—	290	0,4	—	0,2
Scope, cere, disinfettanti, Manutenzione casa, stagnino, vetraio, ecc. . . . .	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>5.290</b>	<b>136.015</b>	<b>141.305</b>	<b>6,7</b>	<b>175,2</b>	<b>90,4</b>
<b>IV. Affitto, luce, gas, riscaldamento, ecc.</b>						
Affitto e relative spese acces- sorie . . . . .	5.000	—	5.000	6,4	—	3,2
Energia elettrica per illumi- nazione e per apparecchi elettrodomestici . . . . .	1.770	—	1.770	2,2	—	1,2
Gas . . . . .	2.700	—	2.700	3,4	—	1,7
Carbone, legna, petrolio, can- dele, ecc. . . . .	23.825	2.400	26.225	30,3	3,1	16,8
Telefono, radio . . . . .	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>33.295</b>	<b>2.400</b>	<b>35.695</b>	<b>42,3</b>	<b>3,1</b>	<b>22,9</b>
<b>V. Altre spese e uscite varie.</b>						
Visite mediche, medicine, ecc.	53.630	—	53.630	68,2	—	34,3
Libri scolastici, quaderni, ma- tite, ecc. . . . .	2.980	1.100	4.080	3,8	1,4	2,6
Giornali, riviste, libri . . . . .	—	—	—	—	—	—
Cinema, teatro, spettacoli sportivi e vari . . . . .	—	—	—	—	—	—
Giocattoli, ecc. . . . .	—	—	—	—	—	—
Regali, offerte, mance, ecc.	—	—	—	—	—	—
Versamenti e depositi a ri- sparmio (libretti, buoni po- stali, ecc) . . . . .	—	—	—	—	—	—
Tram, taxi, ferrovie, spese postali, ecc. . . . .	—	—	—	—	—	—
Imposte, tasse, assicurazioni, contributi . . . . .	5.450	—	5.450	6,9	—	3,5
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>62.060</b>	<b>1.100</b>	<b>63.160</b>	<b>78,9</b>	<b>1,4</b>	<b>40,4</b>
Spese varie (1) . . . . .	237.875	—	237.875	302,5	—	152,2
<b>IN COMPLESSO . . . . .</b>	<b>786.479</b>	<b>776.475</b>	<b>1.562.954</b>	<b>1.000,0</b>	<b>1.000,0</b>	<b>1.000,0</b>

(1) Analisi della ripartizione della somma indicata sotto la voce « Spese varie ».

Pagamento debiti . . . . .	191.250	Prestiti . . . . .	2.000
Riparazioni e fatture . . . . .	16.825	Biada . . . . .	2.000
Varie . . . . .	6.300	Compere di maiali per allevamento . . . . .	13.500
Funzioni religiose . . . . .	2.000		
Funerali . . . . .	2.000		
Nascite . . . . .	2.000		
			<b>237.875</b>

**2. L'INDAGINE SULLA SPENDITA DELLE LIRE DUEMILA EROGATE IN OCCASIONE DELLA RILEVAZIONE SUI BILANCI FAMILIARI.**

Per la tenuta dei 1.032 libretti delle spese familiari fu erogata la somma complessiva di lire 2.064.000 (duemila lire per ciascun capo famiglia).

Fu disposto che gli assistenti seguissero, a mezzo di apposita rilevazione, il modo in cui venivano impiegate le duemila lire: l'indagine, ha dato un risultato interessante.

Esaminando la somma erogata nel suo complesso in rapporto alla somma complessiva spesa si ha che dei 2.064.000 solo 1.562.954 è stato speso tra il mercato, i negozi del paese e per varie ragioni, mentre non fu utilizzata la somma di lire 501.046.

La somma spesa (lire 1.562.954) è stata utilizzata presso i negozi del paese e per compere sul mercato in proporzione quasi uguale (nei negozi lire 786.479 pari al 50,3 %, e nel mercato lire 776.475 pari al 49,7 %).

Esaminando le somme impiegate nel loro complesso e rispetto ai cinque gruppi in esame per le registrazioni delle spese familiari, si ha che la quota maggiore è assorbita dal 2° gruppo (abbigliamento e altre spese personali) che incide per il 410,0 %, segue poi il 1° gruppo (generi alimentari) che incide per il 284,1 %, il terzo posto è assorbito dalle spese varie e non specificate ed incide per il 152,2 %, seguono poi nell'ordine il 3° gruppo (arredamento, ecc.) con il 90,4 %, il 5° gruppo (altre spese e uscite varie) con il 40,4 %, e infine il 4° gruppo (affitto, luce, gas, riscaldamento) con il 22,9 %.

Esaminando singolarmente la ripartizione della somma spesa nei negozi del paese e nel mercato si ha che nei negozi la maggiore incidenza si rileva sugli acquisti di generi alimentari (1° gruppo 545,9 %) mentre sul mercato le maggiori spese vengono concentrate sul 2° gruppo (abbigliamento con l'801,3 %).

Il secondo gruppo delle spese dei negozi è rappresentato dalle spese varie e non specificate che assorbono il 302,5 % (su queste spese incidono notevolmente i pagamenti dei debiti che da soli assorbono lire 191.250 sulle 237.875 e cioè l'80,3 %), mentre per le spese sul mercato figura il 3° gruppo (arredamenti con il 175,2 %).

Seguono poi nell'ordine per le spese effettuate presso i negozi il 5° gruppo (altre spese e uscite varie con il 78,9 %) il 4° gruppo (affitto, luce, ecc. con il 42,3 %) e il 2° gruppo (abbigliamento con il 23,7 %) e infine il 3° gruppo (arredamento con il 6,7 %).

Per le spese sul mercato dopo le principali citate in contrapposito a quelle effettuate nei negozi si ha che il 1° gruppo (alimentari) incide per il 19,0 %, il 4° gruppo (affitti, ecc.) con il 3,1 %, e il 5° gruppo (altre spese e uscite varie) con l'1,4 %.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

